ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbo[illegible] può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trime[illegible] [illegible]onamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno, c. c. con la posta all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Sil[illegible] [illegible]plare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conser[illegible] [illegible]ritti.

Biblioteca Civic[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✱ Anno 36 Uffici: Inserzioni [illegible] Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 6 Luglio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 901, Interurbani: N. 486 e N. 580. — Nuova Serie - N. 202

Nuove dichiarazioni al Parlamento sull'Albania
I socialisti e l'inchiesta sulla guerra

ROMA, 5, sera.

La seduta è aperta alle 15, dal Presidente, on. DE NICOLA. Si riprende subito la discussione sulle comunicazioni del Governo con un discorso dell'on. FIAMMINGO (lib. dem.), il quale si preoccupa di ridare alla lira il suo valore. Afferma che i nuovi provvedimenti finanziari del Governo daranno al bilancio un'entrata di cinque o sei miliardi. Vi sarà, dunque, sempre una circolazione cartacea di 18 o 20 miliardi, e la lira scenderà di valore, e aumenterà il disordine economico e sociale.

Anche in Russia il bolscevismo venne come conseguenza della disorganizzazione sociale prodotta dalla svalutazione del rublo. Oggi un uovo costa 300 rubli, ed un vestito 80.000 rubli. (*Commenti*).

Conclude affermando che non vi è che una salvezza: ridare alla lira il suo valore. All'uopo bisogna ritornare con volontà ferrea al bilancio di otto miliardi.

I socialisti e il potere

ROSSI FRANCESCO (soc. uff.) riafferma che l'atteggiamento del Gruppo socialista non può essere che di intransigente opposizione al Ministero dell'on. Giolitti, come lo fu verso i suoi predecessori, e lo sarà verso i suoi eventuali successori.

Si sono ingannati, pertanto, coloro che nel recente discorso dell'on. Turati hanno voluto vedere la possibilità di una collaborazione dei socialisti con gli altri partiti. Ma il Partito socialista è pronto ad assumere il potere. La borghesia non ha saputo condurre la guerra, nè fare la pace. Essa stessa, per bocca dei suoi uomini, ha oggi confessato, con la affacciata impossibilità di attuazione dei provvedimenti finanziari, di non voler restituire ciò che con la guerra ha lucrato, il che equivale ad una confessione di impotenza morale a continuare la gestione dello Stato.

Il Partito socialista può e deve dunque sostituirsi alla borghesia nel Governo dello Stato. Ma esso vuole ottenere il potere con mezzi legali e non violenti. (*Commenti*).

Un dovere ha pertanto l'on. Giolitti: quello di dire che una nuova ora storica è suonata. Gli stessi dirigenti del Partito socialista non hanno mancato, come già fece l'on. Nitti, di ammonire il Paese che occorre produrre di più e consumare di meno. Ma l'ammonimento non è ascoltato. E se le classi proletarie non intendono lavorare di più è appunto perchè non hanno più fiducia nelle attuali istituzioni politiche ed economiche.

Poichè il Partito socialista non vuole che la civiltà italiana muoia, ma sia moltiplicata ed armonizzata con la civiltà socialistica, esso ammonisce le classi dirigenti che è ormai giunto il momento in cui la borghesia deve cedere il potere, se non vuole la distruzione della vita economica e civile del Paese.

Rileva che sono ancora in corso circa 20 mila procedure penali per reati di natura politica e militare, che oltre tremila individui giacciono nelle carceri condannati per reati di diserzione a gravissime pene.

Invoca, pertanto, una sollecita amnistia la quale deve avere un significato di oblio e di cessazione completa dello stato di guerra ormai sorpassato. Essa deve essere completa e quindi comprendere anche gli arrestati per i moti di Ancona. (*Approvazioni dei socialisti*).

Il disordine morale delle masse

GIRARDINI (rad.) si preoccupa della situazione interna, la quale influisce sulla situazione finanziaria, in quanto sopprime il nostro credito all'estero. Interrotto quasi ad ogni frase dai socialisti, l'oratore afferma che le manifestazioni insurrezionali tentano apertamente di sovvertire la compagine e l'autorità dello Stato.

In altri paesi non troviamo quello spirito anarchico che purtroppo si è diffuso in Italia. Così in Germania il Partito socialista ha saputo fronteggiare il movimento militarista e il movimento comunista-anarchico. E si è dimostrato partito nazionale. In Russia gli operai sono stati obbligati al lavoro, e l'esercito è stato riorganizzato con ordinamento severo di rigida disciplina. E' certo che quel massimalismo ha avuto origine nazionale, ed ora la Repubblica dei Soviet si va trasformando in uno stato sociale democratico.

Quanto alla Francia, è inutile ricordare come, in quel paese, essenzialmente domini lo spirito nazionale. Dall'Inghilterra i messi bolscevichi furono allontanati.

L'Italia versa in una condizione differente da quella di tutte le altre nazioni e ciò per ragioni insite nella origine del suo risorgimento politico, e per la diversità delle correnti della pubblica opinione specialmente dopo la guerra.

L'on. Nitti assunse il Governo in un momento critico e grave, ma in cui il sentimento nazionale era forte sotto l'impressione della vittoria. Egli avrebbe dovuto, dunque, far convergere le aspirazioni popolari nel sentimento nazionale. Invece, sotto la pressione di pochi socialisti, l'on. Nitti ha svolto nel Paese e nel Parlamento la nota opposta, con la discussione dell'inchiesta sul rovescio di Caporetto. (*Interruzioni dell'on.* NITTI).

Ed è così che si è potuto dare la colpa della guerra a chi la guerra aveva vinto, e si è portato il disordine morale nelle masse a tal punto che perfino gli emblemi nazionali sono spesso vituperati come se costituissero una provocazione al sentimento popolare. In tali condizioni l'oratore non sa dove si potrà arrivare.

Si augura che l'on. Giolitti possa adempiere al compito della conciliazione e della ricostruzione. Nella tranquillità e nel lavoro l'Italia ricomporrà, allora, le proprie forze e sarà degna di coloro che hanno sacrificato la vita per lei.

Il discorso dell'on. Girardini, interrotto, come vi ho detto, quasi ad ogni frase dai rumori e dalle apostrofi dei socialisti, alla fine è accolto da approvazioni sui banchi costituzionali, e da vivaci proteste sui settori dell'Estrema socialista.

FALBO (dem. lib.) sostiene la necessità della ricostituzione dell'Albania indipendente nei limiti del trattato di Londra del 1913, critica la politica fin qui seguita in Libia, e sollecita la doverosa applicazione della carta costituzionale concessa alle popolazioni libiche.

Fa presente come tanto in Libia che in Cirenaica vada diffondendosi la propaganda panarabica, che ha la sua base in Egitto. Ciò nonostante non ammette che noi possiamo abbandonare le nostre colonie a meno che contemporaneamente tutte le altre nazioni europee non abbandonino le zone che occupano nella costa settentrionale dell'Africa.

Conclude affermando che solo una politica volta a conquistarci la piena fiducia e la simpatia dell'elemento indigeno sarà quella che ci permetterà di ridare alla nostra colonia libica la sua tranquillità e di trarne notevoli vantaggi economici pel nostro paese. (*Approvazioni*).

L'inchiesta sulla guerra

ROMITA (soc. uff.) sostiene la necessità di una inchiesta parlamentare sulle responsabilità politiche e sulla condotta diplomatica della guerra. Constata che il Ministero è la risultante di reciproche rinunzie di programmi e transazioni di coscienze. Come gli stessi che avversarono l'on. Giolitti durante la guerra si sono oggi rivolti a lui, così il Presidente del Consiglio, dopo aver affermato la necessità di una inchiesta sulla guerra, ora che è tornato al potere riduce la cosa ad una modesta e limitata inchiesta sulle spese della guerra.

L'on. Giolitti — dice l'oratore — parlerà forse di concordia, ma non è possibile concordia con i responsabili della guerra.

Queste responsabilità il Partito socialista combatterà senza tregua, e combatterà senza tregua anche l'on. Giolitti, che si è alleato con essi. Il Partito socialista potrà perdonare e dimenticare solo il giorno in cui il proletariato avrà conseguito il suo trionfo finale. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

L'oratore spiega il mutamento dell'on. Giolitti, il cui scopo era solo di afferrare il potere.

GIOLITTI fa vivaci segni di denegazione.

ROMITA: — Eppure altra volta i giornali dell'on. Giolitti propugnarono un accordo fra lui e il Partito socialista.

GIOLITTI: — Ho amici, ma non ho giornali! (*Commenti*).

ROMITA: — L'on. Giolitti non vuole l'inchiesta su tutta la guerra forse perchè da una larga inchiesta emergerebbero anche a carico suo gravi responsabilità (*Commenti*) e forse per questa stessa ragione egli non osa perfettamente sconfessare i responsabili della guerra. (*Commenti*).

L'oratore vorrebbe anche l'inchiesta per la conquista della Libia voluta e diretta dall'on. Giolitti. Quantunque l'oratore ed i suoi amici siano stati durante la guerra carcerati, non invocano una inchiesta per mandare altri in prigione, ma perchè il popolo sappia tutti gli errori e conosca tutte le colpe che furono commesse durante la guerra e perchè i suoi risultati costituiranno un'arma di più per abbattere l'attuale regime.

Conclude inneggiando all'internazionale dei lavoratori che sola potrà dare al mondo la pace che i popoli desiderano e che la borghesia anche se pacifista, non è più capace di restituire al mondo. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra, commenti*).

Le truppe per l'Albania

Il ministro RAINERI presenta il disegno di legge per l'inchiesta sulle Terre Liberate, e l'on. MODIGLIANI (soc. uff.) presenta la relazione sulla proposta di legge per la pubblicità delle gestioni dei giornali.

Il ministro della Guerra, on. BONOMI, risponde in fine di seduta ad una interrogazione dell'on. LOLLINI sull'invio di truppe in Albania. Il ministro conferma che il Governo ha dato l'ordine che non si mandino nuove truppe in Albania, all'infuori di truppe volontarie. La voce raccolta circa truppe del presidio di Capua che dovevano andare in Albania è frutto di un deplorevole equivoco che è stato prontamente dissipato. L'interrogante fa torto agli uomini che siedono al banco del Governo, raccogliendo il sospetto che, dopo le dichiarazioni esplicite fatte al Parlamento, essi vogliano agire diversamente. Fa appello a tutti gli uomini, di qualunque parte della Camera, perchè facciano opera di calma e di persuasione per vincere le difficoltà di questo momento di nervosità eccessiva che nuoce ai nostri rapporti interni ed internazionali, e che tutti abbiamo interesse di migliorare.

LOLLINI (soc. uff.) rileva che notizie pervenute da ogni parte annunziano partenze di reparti di truppe per l'Albania. Legge una circolare dello Stato Maggiore che riguarda l'invio di truppe a Valona, e raccomanda di non indicare la destinazione alle truppe. (*Commenti*). Si augura che il Governo abbia coraggio di dichiarare la verità (*Interruzioni dell'on.* GIOLITTI) e che i propositi del Governo non siano frustati dallo Stato Maggiore. (*Commenti*).

Se così fosse, il Paese saprebbe insorgere e rivendicare i suoi diritti. (*Approvazioni dei socialisti*).

BONOMI avverte che il Capo dello Stato Maggiore non ha affatto i poteri di inviare truppe, e di dare ordini diretti alle truppe. Tutti gli ordini partono dal ministro. L'ordine che l'on. Lollini ha letto, e che l'oratore non può controllare, avrà indubbiamente una data che precede le dichiarazioni fatte dal Governo in Parlamento, come, del resto, ordini per l'invio di truppe in Albania vennero dati prima di tali dichiarazioni, e gli equivoci sono appunto prodotti da ordini precedenti che sono stati poi revocati. Di più aggiunge che se si dovesse mandare materiale da guerra a Valona o altrove, evidentemente non se ne direbbe la destinazione, per ragioni di sicurezza generale.

La seduta termina alle 19.30.

Per la requisizione delle cartiere
Una proposta dell'on. Bianchi

ROMA, 5 sera

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge dall'on. Bianchi Umberto, sulla requisizione delle cartiere per la fornitura della carta alla stampa periodica.

Secondo tale proposta di legge, lo Stato avoca a sè, con espropriazione degli eventuali diritti esistenti le fabbriche di carta ritenute necessarie per la fornitura della carta alla stampa periodica. L'espropriazione di ogni fabbrica ha luogo mediante indennizzo ai proprietari. In nessun caso l'indennizzo potrà essere superiore al valore del patrimonio dell'azienda. Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro conduce l'azienda espropriata in gestione diretta. Qualora però il personale dell'azienda si costituisce in cooperativa per l'assunzione dell'esercizio e la cooperativa ne faccia domanda, il Ministero, mediante decreto, può concedere l'affittanza della fabbrica alla cooperativa. La cooperativa dovrà comprendere tutto il personale dell'azienda, incluso quello direttivo, ed essere costituita a norma del codice di commercio.

L'affittanza della cooperativa è triennale, ma può essere rinnovata. Il canone annuo è calcolato in base al capitale versato, dallo Stato per effetto dell'espropriazione dell'azienda. Detto canone corrisponde al sei per cento, netto da ogni imposta, dell'ammontare dell'indennizzo.

Seguono numerose disposizioni, intese a regolare le reciproche relazioni tra la cooperativa e lo Stato.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 5, sera

Stamane s'è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, meno l'on. Sforza che trovasi a Spa e l'on. Tedesco indisposto. L'on. Giolitti ha innanzi tutto fatto un'esposizione della situazione internazionale. In seguito il Consiglio dei ministri si è occupato delle questioni interne, considerando la situazione attuale, la quale, pur mantenendosi delicata, si avvia verso un graduale miglioramento.

Stamane il comm. Mori è ritornato dalle Marche, dove si era recato in missione speciale, ed ha conferito col Presidente del Consiglio intorno all'opera da lui svolta. Nel ferrarese lo sciopero degli agricoltori, scoppiato alla vigilia delal mietitura, minaccia di danneggiare più di un milione di quintali di grano.

Il Consiglio dei ministri ha poi discusso a lungo ed ha approvato vari provvedimenti. Il disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno per l'industria della panificazione, da vario tempo allo studio è stato approvato senza modifica alcuna. E' stata anche approvata la rettifica della convenzione votata dalla conferenza interalleta del lavoro nella sessione di Washington.

Il caso del comm. Simonetti è stato definito dal Consiglio. Come è noto, il comm. Simonetti, ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, in funzione di direttore dell'ufficio tecnico per l'esame dei progetti di bonifiche meridionali, fu tempo fa oggetto di gravi accuse di indelicatezza da parte di alcune società meridionali al Ministero dei Lavori Pubblici del tempo on. Bonomi. L'on. Bonomi invitò il comm. Simonetti a presentare le proprie dimissioni del gr. uff. Vittorio Metzingher Stato, ed essendo stato favorevole il parere sulla questione procedurale, la cosa è tornata in questi ultimi giorni al consiglio di disciplina del Ministero dei Lavori Pubblici che si è limitato a dare al comm. Simonetti un mese di sospensione. Ma il Consiglio dei ministri con provvedimento di stamane ha collocato il Simonetti a riposo.

La nomina di una commissione d'inchiesta per le terre liberate è stata anche approvata dal Consiglio dei ministri, secondo i voti espressi alla Camera in particolar modo dal gruppo popolare.

Il Consiglio ha approvato, poi, l'aumento di dieci lire al quintale del prezzo di requisizione dei grani per il raccolto del 1920. Il Consiglio ha preso infine atto delle dimissioni del gr. uff. Vittorio Letzingher da governatore della Tripolitania, ed ha nominato in sua sostituzione il comm. Luigi Mercatelli.

Il vescovo di Cremona
contro il massimalismo cattolico

CREMONA, 5 sera

Il vescovo della nostra città, monsignor Cazzani, ha pubblicato una circolare per stigmatizzare i criteri massimalisti seguiti dall'on. Miglioli nelle ultime agitazioni agrarie, da lui inscenate e capeggiate. La circolare, che ha destato viva impressione, deplora gli atti di violenza, ai quali le masse organizzate cattoliche si sono abbandonate contro le persone e le cose. Ricorda agli organizzatori che essi debbono guardarsi con ogni studio dal confondersi, per tattica e metodo di propaganda, per forma e per spirito, con i loro discorsi, agli agitatori dell'odio e della violenza.

Si ricordino gli organizzatori — continua la circolare — che se essi non mireranno sopra tutto a formare negli organizzati chiara e ferma la coscienza cristiana e gli altri loro doveri, non li sapranno mai educare e guidare a contenersi nei limiti della giustizia e della carità, anche quando essi debbono difendere e rivendicare i loro diritti. Contendere alle organizzazioni socialiste la tessera ed i voti, e poi gettare al dominio dello spirito socialistico gli animi ed i cuori — conclude il vescovo di Cremona — non sarebbe salvare il popolo, ma cooperare alla sua rovina e condividere le tremende responsabilità

Vivace conflitto di tendenze a Spa
Due colloqui dell'on. Sforza con Trumbic

SPA, 5 sera.

Alle 11 di questa mattina, il bianco castello della Freneuse ha aperto le sue porte agli uomini di Stato che prendono parte alla conferenza di Spa, la quale segna ormai la quarta o quinta tappa della diplomazia peripatetica dell'Intesa. Il castello della Freneuse è isolato, su una collinetta densa di pini. Anche tutte le ville, dove sono alloggiate le diverse delegazioni, sono isolate e sparse in mezzo a questa immensa foresta verde delle Ardenne, che ombreggia la piccola e storica Spa.

Gli Alleati.... in villeggiatura

Il conte Sforza e l'on. Bertolini, sono stati relegati in una di queste ville, distanti circa tre chilometri dalla città. Millerand, pure alloggia in aperta campagna. I tedeschi sono stati mandati anche più in alto, più lontani: i giapponesi, i polacchi, i jogoslavi, e tutti gli altri, sono sparpagliati qua e là; solo l'Inghilterra ha trovato il modo di piazzarsi a Spa. Loyd George con il suo seguito occupa il bellissimo Hotel Britannique.

Auguriamoci che questa dispersione degli alleati, separati gli uni dagli altri da diversi chilometri di strada, sia puramente casuale e non giustifichi alcuna interpretazione pessimistica. Essi si incontrarono stamane, alle 11, per la prima volta al castello della Freneuse. Prima arrivarono i belgi, poi i francesi, poi gli inglesi, poi gli italiani, e finalmente i tedeschi. Il Cancelliere Fehrenbach, il ministro degli Esteri von Simson, il ministro delle Finanze Wirth, ed i loro seguiti erano, a differenza degli altri delegati, in cilindro ed in «stifelius». Furono ricevuti sulla scalinata del castello da un rappresentante del Governo belga, e mentre salivano furono ripetutamente fotografati e cinematografati. Poi, dietro di loro le ampie porte a vetri del castello furono chiuse. Incominciava la conferenza.

I giornalisti ed i fotografi rimasero nel recinto, dove erano stati ammessi per uno speciale permesso, e si disponevano a passare il tempo passeggiando per il viale, quando improvvisamente le porte si sono riaperte. In meno di mezz'ora la prima seduta era finita. La cosa sorprese un po' tutti. Che cosa era dunque successo? Era successa una cosa, forse non imprevedibile.

Nell'ampia sala destinata alla riunione, in testa ad un largo tavolo, aveva preso posto il primo ministro belga De La Croix, destinato dalla etichetta a presiedere la conferenza, per il fatto che questa si tiene nel Belgio. Intorno a lui erano Lloyd George, Millerand, il conte Sforza, il visconte Chinda ed i delegati minori. In ultimo, avevano preso posto i delegati tedeschi. De La Croix disse poche parole d'introduzione, esprimendo il voto che i lavori della conferenza siano coronati da successo. Quindi fu data lettura dell'ordine del giorno, che comprende cinque punti: 1.) Disarmo, 2.) Riparazioni, 3.) Carbone, 4.) Sanzioni, 5.) Danzica.

Un primo incidente

Dopo l'ordine del giorno prese la parola il Cancelliere Fehrenbach, il quale disse che il popolo tedesco è pronto a considerare con tutta lealtà le misure opportune per l'esecuzione delle clausole del trattato di pace. A questo punto, doveva prendere la parola Lloyd George, incaricato di esporre il pensiero degli alleati sulla prima questione all'ordine del giorno, cioè quella del disarmo. Ma Lloyd George, prima di entrare in argomento, chiese chi fossero i rappresentanti speciali della Germania, destinati a discutere la questione. Il Cancelliere Fehrenbach, rispose che mancavano infatti il ministro della Guerra Gessler ed il generale Seecht, e che aveva cercato di telefonare per farli venire, ma che non era riuscito a mettersi in comunicazione. Aggiunse, che sperava che potessero venire a Spa per l'indomani a mezzogiorno. Frattanto, propose che il ministro degli Esteri von Simson, facesse lui una prima relazione generale sulla questione, ovvero che si invertisse l'ordine del giorno e si cominciasse a discutere la questione delle riparazioni.

Gli alleati però non acconsentirono nè a l'una, nè all'altra proposta e convennero nell'opportunità di attendere l'arrivo dei delegati tedeschi, rinviando a domani nel pomeriggio, quando presumibilmente saranno qui, l'inizio della conferenza. E' così dopo una seduta inconcludente di mezz'ora, o meno, la riunione si sciolse ed ognuno s'è messo in viaggio per far ritorno al proprio romitaggio. L'incidente, è inutile dirlo, ha sollevato vivi commenti. Molti si domandano che cosa significa. Perchè perdere inutilmente del tempo? Perchè non invertire l'ordine del giorno? Non è questo rinvio l'inizio della cattiva volontà di qualcuno? Di chi? L'incidente ha indubbiamente il suo significato: solo che le spiegazioni che se ne danno, sono diverse.

Alcuni dicono cattiva volontà dei tedeschi. I tedeschi sanno, secondo costoro, che per ciò che concerne il disarmo, essi non hanno osservato le clausole del trattato, nè intendono osservarle nell'avvenire. Se la conferenza di Spa deve realmente portare al disarmo, è loro interesse che la conferenza vada a monte prima di incominciare. Si ricorda in proposito che il ministro della Guerra Gessler, si è sempre dichiarato contrario alla riduzione dell'esercito, al numero di cento mila uomini, fissato dal trattato.

Ora si fa l'ipotesi che Gessler piuttosto che venire a Spa per subire le imposizioni darà le dimissioni. Ciò provocherebbe una crisi e il pretesto alla delegazione tedesca di ritirarsi da Spa. Così ragionano quelli che vedono nell'incidente la cattiva volontà della Germania.

Propositi ostruzionistici

Ma vi sono altri che vedono invece la cattiva volontà dell'Intesa, o meglio, di alcuni membri dell'Intesa. Costoro attribuiscono ai membri riluttanti dell'Intesa il proposito di far fallire la conferenza e di avere il modo, così, di dire ancora una volta che, con i tedeschi, non è possibile trattare e che il solo mezzo di uscirne, è di esigere, senza tante compromissioni, l'esecuzione integrale del trattato di Versailles ed eventualmente di ottenerla forzatamente, con un'occupazione territoriale.

Le persone ragionevoli, tuttavia, credono che queste manovre, se realmente esistono, e da qualunque prate vengano, non riusciranno nel loro intento. Sembra assai difficile che la conferenza abbia a sciogliersi, senza nemmeno tentare una qualche soluzione. In un modo o nell'altro, si dice, andremo avanti, anche se si dovranno raggiungere risultati più apparenti che reali.

Comunque, l'incidente dimostra che noi ci troviamo di fronte a quella antagonistica concezione politica, che si è andata da tempo determinando fra gli Alleati, e che non accenna punto a scomparire o ad attenuarsi.

L'unione del fronte diplomatico è una finzione a Spa, come a Sanremo, come a Londra: da una parte abbiamo la concezione belga-francese, rigidamente afferrata alla politica del trattato di Versailles, paurosa di ogni pericolo di revisione, diffidente sempre nelle intenzioni della Germania, e dall'altra la concezione anglo-italiana, sostenuta da uno spirito conciliativo e portante a trovare una formula di compromesso.

Interessante, nel fuoco di queste correnti opposte, è il presente atteggiamento di Lloyd George: E' lui che s'è assunto di fronte ai tedeschi il punto di vista dell'Intesa, riguardante il disarmo, è lui che all'ultimo momento ha risollevata la questione delle sanzioni, cioè, della punizione dei presunti autori di atti criminosi durante la guerra. Perchè questo suo atteggiamento? Perchè si dice che Lloyd George voglia mostrarsi perfettamente d'accordo con la Francia, nella questione del disarmo e in quella dei criminali di guerra, per potere poi avere la Francia in compenso più arrendevole nella questione delle indennità.

L'on. Bertolini e le concessioni all'Italia

La cronaca della giornata non si compendia solo nella mancata seduta ufficiale della conferenza. Il cancelliere tedesco, ricevendo i giornalisti tedeschi, ha detto che egli non credeva che la questione del disarmo dovesse essere discussa. Nella nota compilata a Boulogne dagli alleati, e trasmessa a Berlino, gli si diceva, infatti, che la Germania avrebbe dovuto accettare la volontà degli Alleati su questo argomento, senza discussioni; epperò il cancelliere aggiunse che, il fatto che si era deciso di discuterla, doveva essere interpretato come un buon segno.

Sempre per la cronaca, vi dirò che ebbero luogo riunioni delle varie commissioni. Si sono riuniti i membri della commissione per la questione di Danzica, dove è noto che le truppe polacche avrebbero occupato territori che non erano di loro spettanza, dando luogo a gravi incidenti. Si è pure riunita la commissione delle riparazioni. Quest'ultima si è occupata delle due condizioni che il Belgio ha messo all'accettazione dell'otto per cento dell'indennità e, cioè, il naviglio sequestrato ad Anversa, che il Belgio domanda per sè, e quella della conversione dei sei miliardi di marchi che i tedeschi lasciarono nel Belgio e che i belgi vogliono siano ripresi dalla Germania al valore originario di franchi 1.25.

Terminata la discussione su questi due punti, l'on. Bertolini parlò delle condizioni che l'Italia, ha a sua volta messo all'accettazione del 10 p. c. sull'indennità e, cioè, dei privilegi che l'Inghilterra e la Francia hanno promesso all'Italia in compenso dell'indennità ungherese e bulgara. Ma la discussione non potè proseguire, perchè il commissario francese Marsal disse doversi recare — vedete fatalità! — a Parigi, per affari di urgenza.

Sforza e Trumbic a colloquio

Pure per la cronaca, debbono registrarsi due colloqui che il conte Sforza ha avuto, uno con Lord Curzon e l'altro con Trumbic; quest'ultimo naturalmente di maggiore interesse. Trumbic, giunse ieri sera a Spa, sullo stesso treno con il quale viaggiò la delegazione italiana, solo che venendo egli da Parigi, è smontato a Liegi, anzichè a Bruxelles. Alla stazione di Spa, il conte Sforza e Trumbic si sono casualmente incontrati e si sono cordialmente salutati, essendosi conosciuti di persona a Corfù all'epoca della famosa dichiarazione, che è la «magna charta» della Jugoslavia.

Stamane si sono incontrati un'altra volta all'uscita del castello della Freneuse, dopo la seduta inaugurale della conferenza. I due uomini di Stato si sono cordialmente stretta la mano, e poi hanno conversato per circa un quarto d'ora, soli, in disparte, ma alla presenza di tutti i giornalisti italiani e stranieri che, naturalmente, seguivano il colloquio con molta curiosità.

Ha parlato quasi sempre il conte Sforza, al quale il Trumbic faceva apparentemente ogni tanto delle obiezioni, e si sono poi lasciati, stringendosi ancora la mano. Non è improbabile che durante la permanenza a Spa, Trumbic e Sforza si ritrovino ed abbiano altri colloqui.

Previsioni e commenti inglesi

LONDRA, 5 sera.

In attesa che siano noti i risultati di Spa, i giornali inglesi continuano ad occuparsi delle due questioni che formano i capisaldi delle discussioni fra gli Alleati ed i tedeschi, cioè, le questioni del disarmo e della indennità. Sulla prima, sembra che l'accordo tra i vari membri dei Governi dell'Intesa sia un po' più solido che non sulla seconda.

I giornali inglesi hanno accolto con compiacimento l'annunzio che a Spa Lloyd George sia il portavoce della delegazione alleata circa il disarmo, e confidano che la sua parola abbia ad essere tanto categorica, quanto decisiva. In una breve intervista concessa ad un corrispondente inglese, al suo arrivo a Spa, Lloyd George ha dichiarato che ai delegati tedeschi non sarà permesso di discutere in merito alle trattative e tanto meno di prescindere dalle proposte che verranno in discussione e alle quali dovranno dare esecuzione. La stampa inglese, quasi unanime confida che i delegati tedeschi non provocheranno a questo riguardo una situazione senza vie d'uscita.

Ma la questione che maggiormente interessa, e che fa più rumore, è quella relativa all'indennità. Su di essa le opinioni e gli umori sono molto diversi e vanno dalla intransigenza più assoluta, alla remissività più passiva. Comincia, per altro, a diffondersi un certo scetticismo, che è forse destinato a prendere il sopravvento nella discussione. Stamane, per esempio, la *Westminster Gazzette*, in un notevole articolo editoriale, propugna niente meno che la tesi del completo disinteresse da parte dell'Inghilterra nella questione dell'indennità, e la sua tesi è basata, naturalmente, sul presupposto che tutte le chiacchiere che si vanno facendo sulla questione, sono chiacchiere inutili, in quanto che alla fine non si riuscirà ad ottenere nulla di concreto.

La *Westminster Gazzette*, giudica semplicemente ridicolo l'affannarsi degli Alleati intorno all'ipotetico gruzzolo che si vuole estorcere alla Germania. Sostiene che il popolo inglese, in gran parte, non si interessa affatto della questione ed assiste indifferente a questa altalena di calcoli campati in aria.

Le prime impressioni a Parigi

PARIGI, 5, sera

La stampa francese commenta il rinvio della Conferenza di Spa a domani, dicendo che i tedeschi cercano di guadagnare tempo. A dir il vero, non si vede perchè i tedeschi temporeggiano. A quale scopo e con quale risultato? Comunque, qui si è contenti, perchè la seduta di oggi prova che gli Alleati sono decisi e risoluti nel problema del disarmo, problema che del resto è per tutti capitale.

Dai comunicati dei giornali appare una certa preoccupazione, perchè l'accordo a proposito delle indennità non sarebbe definitivo. La stampa si occupa anche della questione del carbone, che avrebbe determinato un dissidio fra Lloyd George e Millerand.

A questo proposito il corrispondente del *Temps* da Spa, telegrafa: «Informazioni infondate sono state pubblicate da alcuni giornali stranieri circa la questione del carbone. Io posso affermare che l'accordo è assolutamente completo fra gli Alleati sulla formula preconizzata dalla Francia, per la quale la Francia esige la totalità e la qualità di carbone che la Germania deve consegnare a titolo di riparazione per il carbone, che le miniere francesi producono in meno del loro rendimento normale, in seguito alla distruzione commessa dai tedeschi. E' inesatto che per la sanzione, prevista in caso di non accettazione delle condizioni relative al carbone da consegnare, l'Inghilterra faccia delle riserve formali. Queste riserve si ridurebbero in realtà ad una questione di modalità, ma l'accordo è completamente concluso nella forma e nella sostanza, come pure sul modo di esecuzione. Gli Alleati non transigeranno su alcuni dei suoi punti.

Lo Schleswig ricongiunto alla Danimarca

PARIGI, 5 sera.

Stamani, nella saletta dell'Orologio, è stato firmato il trattato relativo allo Schleswig, trattato concluso fra le principali potenze alleate e la Danimarca, che conferisce a quest'ultima la sovranità di una parte dello Schleswig, fino ad una frontiera che le principali potenze hanno fissato. Si ricorderà che la Germania, in virtù dell'art. 110 del trattato di Versailles, ha rinunziato a questi territori a favore delle principali potenze.

La nuova frontiera germano-danese, indicata sulla carta annessa al trattato, segue per poco i limiti meridionali della prima zona in plebiscito dello Schleswig. In questa zona, il 10 febbraio scorso, una maggioranza di circa il 76% si è pronunziata a favore della Danimarca.

La cerimonia di questa mattina è stata presieduta da Jules Cambon, presidente della conferenza degli ambasciatori. Prima di procedere alla firma dello strumento diplomatico, egli ha dato la parola al ministro di Danimarca signor H. A. Bernhoft, il quale per ordine del suo Governo ha fatto la dichiarazione seguente: «In questo momento solenne, in cui 56 anni di ingiustizia sono cancellati, io sono incaricato di esprimere a nome del popolo Danese la profonda riconoscenza di tutti i danesi verso le potenze alleate ed associate. La riunione alla madre patria, della più gran parte delle popolazione danese dello Schleswig, è dovuta innanzi tratto ai principi di giustizia. di cui le potenze alleate ed associate, hanno voluto assicurare il trionfo, con immensi sacrifici».

Jules Cambon, a nome dei plenipotenziari, ha dichiarato che le potenze sono felici di potere infine riparare, in parte, alla ingiustizia della quale la Danimarca fu vittima 56 anni or sono. Il trattato è stato in seguito firmato nel seguente ordine: Lord Derby, per la Gran Bretagna, Jules Cambon e Paleologne, per la Francia, conte Bonin Longare, per l'Italia, barone Matsui, per il Giappone ed il signor Bernhoft, per la Danimarca.

Nuove combinazioni franco-inglesi
per l'assetto dell'Europa centrale

BERLINO, 5, sera.

Giorni fa si era parlato di trattative corse a Sanremo ed a Zurigo per parte di uomini politici bavaresi con l'Intesa, per il solito progetto separatista, con la costituzione di una Baviera congiunta all'Austria, esercitante l'egemonia in Germania. I nomi dei misteriosi negoziatori non erano detti. Ora un capitano, un certo Mayer, fa il nome del deputato Heim. La proposta fatta a Sanremo ed a Zurigo avrebbe portato alla formulazione di un piano particolareggiato per una lega danubiana, col riconoscimento dell'influenza francese nella Germania meridionale e di altri piani ungaro-balcanici, che viceversa, dovrebbero tornare a vantaggio dell'Inghilterra.

Il nuovo Ministero austriaco

VIENNA, 5, sera.

Il nuovo Ministero è stato così composto: capo ufficio della Cancelleria e del dipartimento della revisione della costituzione: dott. Mayer; segretario di Stato per gli Affari Esteri: Renner; Guerra: Deutsch; Istruzione Pubblica: Gloeckel; Igiene: Tandler; Previdenza Sociale: Tanisch; Commercio: Heine; Agricoltura: Hanisch; Interni: Breisky; Finanze: Reich; Vettovagliamento: Loewenfeld-Russ; Culti: Miklas; Giustizia: Roller; sottosegretario alla Presidenza: Reuth.

La fine del Congresso anarchico

BOLOGNA, 5, sera.

Il congresso anarchico ha tenuto ieri la sua ultima giornata sul tema consigli di operai e contadini. E' stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto che l'attuazione loro in regime borghese, tendente ad inquadrare entro una forma artificiosa di organizzazione il futuro assetto rivoluzionario, è antirivoluzionario sia utopistica.

Sull'agitazione per le vittime politiche è stato deliberato che, qualora l'iniziativa del sindacato dei ferrovieri fallisce, sia convocato un convegno fra tutte le organizzazioni politiche ed economiche che sono sul terreno rivoluzionario, per imporre al Governo la liberazione immediata di tutte le vittime politiche e militari.

Dopo u nordine del giorno di Zoppi, col quale si invitano gli anarchici a rendere popolare la lingua internazionale ausiliaria «esperanto», il congresso si è chiuso.

Dopo gli arresti di Fiume
per l'incidente dell'on. Zanella

FIUME, 5 sera

Alcuni degli arrestati in relazione con i documenti sequestrati a Riccardo Zanella a Trieste, sono stati rilasciati. Trattenuto è, invece, il dott. Blasich. Dalle autorità non si hanno ancora particolari sull'esito dell'inchiesta. Le scarcerazioni avvenute dovrebbero però far credere che non sia il caso di congiure e di organizzazione di rivolte. Resta per il dott. Blasich l'accusa di aver favorito la diserzione di qualche fiumano obbligato al servizio militare in base alla legge di coscrizione obbligatoria del Consiglio Nazionale.

Fiorentini festeggiati a Fiume

FIUME, 5 sera

Alle 11 di ieri, al teatro Fenice, furono solennemente salutati i membri del Comitato fiorentino, ospiti di Fiume, prima che ripartissero con i bambini fiumani per Firenze. All'adunata parteciparono tutti i legionari fiorentini e una folla di cittadini. Parlarono il generale Ceccherini, il cap. Giunta, una signora, il prof. Garbasso, il capitano Coselschi, che tenne ai suoi concittadini l'orazione ufficiale, e infine con la solita elevatezza, entusiasmando, il Comandante d'Annunzio.

Col treno delle 12 e mezza di oggi è partito il Comitato fiorentino con oltre 30 bambini fiumani. Il congedo è stato entusiastico. Alla stazione oltre al generale Ceccherini e una folla di legionari toscani, c'erano i rappresentanti del Consiglio Nazionale e una folla di cittadini.

Nel pomeriggio doveva incontrarsi a Cantrida una squalra di foot-ballisti polesi con la Juventus-Enea di Fiume. Ma i giuocatori polesi non provvidero ad assicurarsi i necessarii lasciapassare per entrare a Fiume. Perciò, e in vista anche della delicata situazione della città e lo stato eccezionale in cui fu posta col bando emanato ieri, il Comando non ha permesso lo sbarco dei giuocatori.

Nuovi disordini a Spalato

ZARA, 5 sera

(r. d.) A Spalato sono avvenuti nuovi disordini. I comunisti spalatini recentemente arrestati dovevano imbarcarsi giovedì su un piroscafo per essere condotti in un campo d'internamento macedone.

Al momento dell'imbarco, il comando e l'equipaggio del piroscafo si rifiutarono di partire. Furono arrestati e condotti in carcere assieme ai comunisti. Si seppe più tardi che il piroscafo sarebbe partito l'indomani con equipaggio della marina da guerra ed appena la notizia si diffuse per la città, una folla di popolo si radunò intorno alle carceri in atteggiamento ostile, così che la polizia dovette intervenire.

I nazionalisti di Spalato inscenarono una controdimostrazione che assunse carattere anti-italiano, perchè gli italiani avrebbero sobillato i comunisti alla dimostrazione. Un assalto al gabinetto di lettura fu impedito dalla polizia. I dimostranti fecero qualche danno nel caffè Nani, ma in complesso non si ebbero a deplorare gravi avvenimenti.

L'accusa contro gli italiani di aver istigato i comunisti è destituita da ogni fondamento; tuttavia parecchi italiani furono arrestati.

Ufficiali e funzionari di Viterbo
implicati in uno scandalo di requisizione

VITERBO, 5, sera.

E' scoppiato un grave scandalo in cui sarebbero coivolti molti fuzionari e ufficiali addetti alla commissione di requisizione dell'olio e del grano. Le autorità mantengono il massimo riserbo, però da qualche notizia trapelata si ha ragione di ritenere che gli arresti saranno molti e sensazionali.

Finora sono stati arrestati un ufficiale, il capitano Ruich De Ballestres e due borghesi. E' stato inviato qui un maggiore dei carabinieri per compiere un'inchiesta.

Sembra che i funzionari implicati nell'oscuro affare requisissero grandi quantità di olio e di grano per conto proprio, invece che per lo Stato, rivendendoli poi a privati con lauti guadagni. Si dice che il procuratore del Re abbia spiccato dei mandati di cattura. Pare assodato che l'inchiesta dalla quale sono derivati gli arresti sia stata conseguenza anche della denunzia di alcuni cittadini circa la facilità con la quale si potevano ottenere permessi di esportazione per l'olio.

Non si deve sospendere la fabbricazione di materiale bellico

MILANO, 5, sera.

Alcuni giorni fa le maestranze dell'officina Romeo mettevano il loro «veto» alla partenza di otto vagoni di proiettili che erano in deposito presso le officine stesse, adducendo a pretesto che un deliberato della Confederazione generale del lavoro e della direzione del Partito socialista vietava la partenza e la fabbricazione di proiettili.

Le officine Romeo, in seguito allo sciopero dei propri operai, dichiararono la serrata. Ieri sera un gruppo di organizzatori socialisti ha tenuto un'adunanza alla Camera del lavoro per discutere sulla situazione.

E' stato votato un ordine del giorno col quale si dichiara che nè la Confederazione, nè il Partito socialista hanno emanato ordini di sospensione generale della fabbricazione del materiale bellico, e si richiamano tutte le organizzazioni e gli organizzati alla più stretta disciplina degli ordini emanati dagli organismi nazionali e locali, i quali vietano solo la fabbricazione e la spedizione di materiale diretto in Polonia o in Ungheria.

L'on. Nitti a colloquio col Re

ROMA, 5, sera.

In seguito ad invito di S. M. l'on. Nitti si è recato stamane alle 9.30 al Quirinale, dove è stato trattenuto dal Re a colloquio privato. Il colloquio è durato fino alle 10.45. vtaihHsanore

IN FASCIO

Italia

Il segretario on. Porzio ha ricevuto i direttori, i redattori e i corrispondenti di giornali per mettersi a loro disposizione per tutto quanto può interessare il servizio dei giornali. Era presente anche l'on. Barzilai, presidente della Federazione della stampa, che con elevate parole espresse i sentimenti di responsabilità e di patriottica disciplina cui si ispirerà anche in avvenire l'opera della stampa italiana.

Il gruppo socialista ha presentato la seguente mozione: La Camera di fronte ai continui eccidi consumati dalla forza pubblica in danno dei socialisti invita il Governo a proporre un'inchiesta parlamentare sugli eccidi stessi.

Un incendio a Caprera, manifestatosi nel pomeriggio di ieri, a 500 metri di distanza dalla casa dell'Eroe, potè essere prontamente domato. Rimase distrutta una rilevante zona di piantagioni. Nessuna sacra memoria è stata offesa. Donna Francesca Garibaldi ha apprezzato il pronto ed efficace intervento delle truppe di terra e di mare.

E' stato arrestato a Lodi l'impiegato postale Gaetano Verga, il quale per far scomparire le tracce delle irregolarità da lui commesse nel servizio vaglia, voleva dar fuoco all'ufficio.

Estero

I giornali in Romenia costano ora 50 centesimi il numero; nel Banato e nella Bucovina si vendono a una corona.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pericolo vicino

Non c'è metodo a questo mondo più facile e più spiccio per risolvere problemi, che quello di svalutarne l'importanza eludendone la soluzione.

Avviene così che quando noi, interpretando le giuste preoccupazioni dei cittadini, prospettiamo l'enorme pericolo che da un'agitazione rivoltosa alle frontiere potrebbe derivare alla Regione ed a tutto il Paese, ci sentiamo accusare — quando ci trattano bene — di difendere la Patria dei... pescicani. Non tenteremo nemmeno di reagire contro questa sciocca accusa, ormai diventata un luogo comune delle schermaglie polemiche socialiste, per la coscienza che abbiamo di aver sempre difeso e di difendere liberamente e solamente grandi valori ideali che stanno nella nostra passione italiana sopra qualunque gruppo di interessi politici o materiali.

Ciò non ostante, sarà difficile riportare l'attenzione degli scrittori e degli uomini politici socialisti sul pericolo che da tempo andiamo prospettando e che — quod Deus avertat — potrebbe mettere improvvisamente l'Italia di fronte a situazioni imprevviste, con quale vantaggio delle organizzazioni operaie e del socialismo stesso non sappiamo vedere.

Abbiamo costantemente limitato il nostro esame alle interferenze e alle deviazioni che movimenti locali, in un ambiente cioè politicamente inorganico e non ancora saldato, nella costituzione e nello spirito, alla vita complessiva della Nazione, potrebbero praticamente contenere, contro la stessa buona fede dei loro promotori. Della risultanza di tali movimenti locali tutti i cittadini coscienti si preoccupano per le ripercussioni profonde che sull'intera vita del Paese (proletariato compreso) potrebbero avere. Qui non si risponde. Si porta, invece, il problema all'esame, nel suo aspetto più estremo e più generale: la guerra jugoslava contro la rivoluzione italiana. E la prima si ritiene improbabile, se non impossibile, per ragioni che, se sono esatte, non sono però definitive quando si dimentichi i precedenti storici della cieca impulsività balcanica, e della seconda si ricerca sull'esempio russo le caratteristiche militarmente difensive ed aggressive anzi.

Ora, per quanto riguarda quell'ultima considerazione, sulla quale i socialisti italiani sembrano dormire i sonni più tranquilli della loro politica estera, potremmo, se qui fosse il caso mostrarne senza difficoltà, almeno per quanto riguarda il riferimento russo, tutta l'evidente faciloneria.

Quando s'invoca in difesa della propria indifferenza attuale per problemi esteri che da un giorno all'altro possono presentarsi allo Stato italiano, borghese o socialista che sia, l'esempio di Trotzki e di Lenin si dimentica infatti la differenze essenziali che fra quel paese e il nostro possono esistere per storia profonda di secoli, per complesse abitudini mentali e istintivi bisogni.

Che Trotzki, l'uomo cui la storia sarà larga di giusti riconoscimenti, stia ora ricostruendo con l'impeto della rivoluzione, l'unità moscovita della Russia e, ripresa la tradizione e l'esempio di Pietro il Grande, crogioli entro la vaga formola leninista le più disparate volontà aggressive, come le più disparate razze dello Stato che fu già degli Zar: è un fatto che solo le mentalità antistoriche possono ignorare. Ma questo fatto non dimostra ancora che basti citare il suo nome per essere in grado di seguire il suo esempio, di realizzare cioè, con un'empirica formola rivoluzionaria la sua opera che pone le proprie radici nelle qualità storiche e, vorremmo dire quasi, biologiche del popolo russo.

***

Ma non è questo il campo sul quale abbiamo a suo tempo insistentemente richiamato l'attenzione degli organi di Governo e dei partiti di responsabilità. Il campo è più ristretto, ma — posto ai confini non ancora certi della Nazione — contiene in sè germi di pericoli che non si possono e non si debbono trascurare.

Come si può restare indifferenti o parlare di trucchi quando a pochi chilometri dalla linea di demarcazione un principe, dotato, fino a prova in contrario, di altissime responsabilità politiche, ostenta apertamente sentimenti irredentisti, le cui manifestazioni, a mano a mano che si conoscono, diventano sempre più significanti?

Come si può con un tratto di penna, magari proletaria, cancellare gli episodi che — come il recente arresto dei triestini a Zagabria — si vanno intensificando da qualche tempo di là dalle Giulie?

E come non si può non essere preoccupati — anche senza difendere la Patria.... dei pescicani — della spinta fatale che una valutazione — certamente errata ma non per questo meno pericolosa, — delle condizioni giuliane potrebbe dare alle correnti, più estreme dell'irredentismo jugoslavo che urtano contro il nostro confine?

E' la legge dei vasi comunicanti: quanto minori saranno la sicurezza e l'ordine interno di qua dal confine, tanto maggiori saranno i pericoli che si vanno addensando al di là.

E' compito ed è preminente interesse della Nazione (proletariato compreso) di mantenere quell'equilibrio.

Alla memoria di Guglielmo Oberdan. La Società Ginnastica Triestina ha murato nell'atrio della sua sede, ove sono già scolpiti in una lapide i nomi dei soci morti per la redenzione, un riuscito medaglione con l'effige di Guglielmo Oberdan. Il medaglione è opera pregevole del socio Cernivez.

Il ritorno del gen. Caviglia. Ieri col direttissimo da Roma è tornato a Trieste S. E. il generale Caviglia che ha riassunto il Comando delle truppe della Venezia Giulia.

Per chi esercita l'industria dei dolciumi. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio diffida tutti coloro che ritengono di avere le premesse per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'industria del commercio dei dolciumi a produrre al più presto analoga domanda al Commissariato Civile (via XXX Ottobre N. 7, p. II, stanza N. 13) e tutti coloro che esercitano l'industria del pistore o panettiere o quella del pasticcere a notificare in iscritto allo stesso Ufficio (stanza N. 13) entro il 10 luglio 1920 quale delle due industrie intendano di sospendere temporaneamente, a scanso delle conseguenze contemplate dal decreto per la limitazione della produzione e del commercio dei dolciumi.

Tanto gli uni quanto gli altri dovranno allegare alla loro domanda rispettivamente alla dichiarazione il relativo certificato industriale, o altro documento dal quale risulti il loro diritto all'esercizio dell'industria in questione.

Nomina. Il Commissario Generale Civile ha promosso «ad personam» nell'ottava classe di rango l'amministratore dell'Economato della Direzione di Finanza della Venezia Giulia sig. Antonio Frank.

Un sopruso della polizia di Zagabria

Infondate accuse a carico di tre triestini

Un suddito jugoslavo — pare impossibile, ma è proprio così — giungeva a Trieste, martedì mattina, 29 giugno, per denunziare alle famiglie di tre triestini un enorme arbitrio ed una indegna sopraffazione, commessi dalla polizia di Zagabria in danno di concittadini nostri.

Quello straniero che oltrepassava il confine del suo paese per portare una gravissima accusa ai funzionari di polizia dello Stato S. H. S., non era mosso da una speciale tenerezza per l'Italia: lo guidava soltanto un elementare sentimento di giustizia, che è, o dovrebbe essere, uguale sotto ogni cielo, in qualunque regime, ed accomunare tutti gli uomini per cui l'onestà e la rettitudine non sono delle formule vane.

La vecchia anima del gendarme

Ma la polizia jugoslava, pur cambiando le insegne e gli stemmi alle porte dei palazzi ove è ospitata, non ha mutato i costumi, i metodi, le abitudini, la mentalità, che furono propri della polizia austriaca. Identici gli uomini: identici i provvedimenti. Il cittadino italiano che si reca in territorio jugoslavo, pure essendo munito di tutti i documenti che ne attestano la identità, ne riconoscono la qualità e giustificano la sua opera, può essere, da un momento all'altro, sottoposto alla peggiore violenza e privato di ogni diritto e d'ogni libertà. E' la legge del sospetto, quella che impera presso i nostri vicini: ed ogni funzionario ha la facoltà di commettere qualsiasi violazione, senza che sia tenuto a risponderne presso i poteri responsabili. Assistiamo all'arresto in massa di nostri connazionali, senza una ragione e senza, neppure, un pretesto. Si rinchiudono uomini di specchiata onestà nel fondo di un carcere; vi si tengono per intere settimane, sottoponendoli ad indicibili sevizie, privandoli del cibo e concedendo loro un poco di acqua e un poco di pane.

Tutto questo perchè? Perchè dei cittadini italiani hanno avuto l'audacia di continuare i loro onesti traffici a Zagabria, e di non allontanarsi nel giorno in cui la città riceveva la visita del Principe reggente di Serbia.

Mentalità balcanica, si dice. E sta bene. Ma che altro faceva l'Austria, prima della dichiarazione di guerra quando Ferdinando si recava dall'una all'altra città dell'Impero? Eppure le autorità jugoslave dovrebbero avere appreso come la polizia si esercita in un paese civile. Ogni giorno calano fra noi, a frotte, gli stranieri. Gli stessi jugoslavi, passato il primo attimo di stupore e di sbigottimento provato il giorno seguente alla nostra vittoria, hanno ripreso la strada agognata di Trieste. La città ridonda di loro connazionali: riprendono le antiche relazioni, annodano rapporti commerciali, fanno contratti, preparano la via agli scambi futuri, che saranno così giovevoli per entrambi i paesi. Sono entrati nel nostro territorio sotto la protezione della legge italiana e nessuno ha loro torto un capello. Vi è stata da parte delle nostre autorità una agevolazione e, in alcuni casi, una longanimità che è parsa a taluno perfino eccessiva. Perchè fra la pleiade di tutti quei sedicenti commercianti, qualcuno faceva — ciò non è dubbio — illecito traffico.

Ma la nostra vasta indulgenza e la nostra generosa ospitalità, come sono state ricompensate? Ecco il racconto che abbiamo potuto apprendere dalla bocca di un cittadino jugoslavo.

A Zagabria

Sabato mattina, 26 giugno, sovra una automobile Fiat - 60 HP - partivano da Trieste, diretti a Zagabria, tre giovani notissimi fra di noi: Antonio Corazza, fratello del presidente del Circolo Sportivo, «Olimpia»; — Umberto Kohn, segretario dello stesso Circolo; — Umberto Micheli, amico dei due primi. Essi si erano proposti di vendere a Zagabria, la macchina che li trasportava.

Possiamo parlare di loro con assoluta cognizione di causa, perchè nella nostra città sono oltremodo conosciuti. E nessuno potrà meravigliarsi se affermiamo che essi non hanno mai neppure manifestato opinioni o tendenze politiche. Sono dei bravi figliuoli, esuberanti di giovinezza e di vivacità, dediti alle gioie dello sport e alle pratiche del commercio. Tutta la loro vita, è qui. Non hanno mai svolto altra attività. Pur guardando con l'occhio più esercitato e più attento sulla loro condotta, non potrebbe trovarsi di più: una corsa in bicicletta o in auto, e uno scambio di merci. Niente partiti: niente politica. Anche il 26 giugno, incamminandosi sulla via di Zagabria, non avevano altro intento che di compiere un onesto e buono affare, con la vendita dello loro 60 HP magnifica per eleganza, e superba per forza. Nè avevano trascurato, prima di allontanarsi da Trieste, di avvertire del loro divisamento le locali autorità consolari jugoslave, e di domandare i debiti passaporti. E poichè il loro desiderio era apparso legittimo e le personalità dei tre richiedenti non erano tali da poter destare dubbi o preoccupazioni, i passaporti invocati furono concessi senza la minima obiezione e con ogni regolarità.

Quando la velocissima macchina giunse al confine, le autorità jugoslave non poterono fare a meno di permetterne il transito: e quando i tre compagni furono giunti a Zagabria, ebbero dalle stesse autorità la indicazione dell'albergo nel quale dovevano soggiornare. Nessuno ignora che nello stato vicino funziona una speciale commissione, denominata «Ufficio degli alloggi» che assegna agli stranieri gli alberghi nei quali debbono trovare ricetto.

Fino a questo punto, dunque, le cose avevano proceduto con perfetto ordine. Ma la città doveva essere visitata dal Principe reggente. E questo solo consentiva che, nei riguardi di italiani, ogni legge civile dovesse essere lacerata.

La domenica, 27 giugno, nulla accade: ma il giorno appresso un nugolo di guardie si avventò sui tre amici, conducendoli prima al posto di polizia e poscia alle carceri giudiziarie. Erano essi intenti a ripulire la loro macchina nel cortile dell'albergo, quand'ebbero la stupefacente sorpresa. E la meraviglia dovette essere maggiore, quando, condotti al posto di polizia, sentirono che ad essi si addebitava di essere partecipi di un complotto contro la vita del Principe reggente. A Trieste, chiunque conosca i tre giovani di cui abbiamo fatto il nome, potrà sorridere della stolta o balorda accusa. Il «complotto» è stato sempre uno dei fantasmi famosi della polizia austriaca: ed è perfettamente naturale che la polizia jugoslava segua le orme di colei donde è generata. Tuttavia non sorrisero il Corazza, il Kohn ed il Micheli, e per più di una ragione: — perchè furono improvvisamente separati e rinchiusi in celle diverse, con un assoluto isolamento, come fossero dei temibili e volgari delinquenti: — perchè furono spogliati di ogni valore e la loro automobile fu data in consegna alle autorità militari della guarnigione.

C'est la faute a... D'Annunzio

Il giorno stesso infatti furono visti gli ufficiali jugoslavi scorrazzare lungo le vie di Zagabria sulla splendente 60 HP. Era sì bella, che non ne avevano una eguale in tutti i loro depositi: e non potevano lasciare la occasione, senza approfittarne.

Nè è tutto ancora. Nella perquisizione praticata negli uffici di gendarmeria, il Corazza veniva trovato in possesso di un semplice passaporto, a lui rilasciato dal Comandante D'Annunzio, per avere libero accesso a Fiume. Il possesso di questo documento costituiva per l'imputato una nuova e più forte accusa.

Alla polizia jugoslava fantastica con simili procedimenti, può riuscire facile di imbastire un processo di completto. Ma la verità è assai più semplice. Il Corazza è giovanissimo, non avendo che 22 anni. Ha fatto il dover suo, di soldato nell'esercito italiano, ma non è stato mai fra i volontari di D'Annunzio. Nè col comandante ha mai avuto rapporti di sorta. Soltanto, per motivi di commercio, è stato costretto a richiedere due volte il passaporto per Fiume. E poi che la sua onestà è preclara, nessuno ha pensato di negarglielo.

Tutto ciò giustificava l'arbitrio che è stato compiuto, tanto più grave in quanto sarebbe rimasto ignorato se l'amico jugoslavo dei tre giovani non si fosse dato premura, per un insopprimibile bisogno di giustizia, di avvertire le famiglie dei detenuti? Queste accorsero subito a Zagabria ma non riuscirono nè a persuadere nè ad impietosire i gendarmi! Seppero soltanto che i loro congiunti si trovano in fondo ad un cellulare, soffrono la fame e la segregazione, e non hanno per cibo che un poco di pane e di brodo allungato. E non fu nemmeno dato loro sapere quando avverrà la liberazione.

La presenza a Zagabria del Principe Alessandro ha determinato la polizia a procedere all'arresto di tutti gli italiani che si trovavano nella città. Venti nostri connazionali si trovano nelle condizioni, che abbiamo descritte, del Corazza e dei suoi compagni.

Ora sappiamo che il Commissario Generale Civile delle nostre Provincie comm. Mosconi, ha immediatamente interessato le autorità italiane di Belgrado, per ottenere la liberazione di tutti gli arrestati: e lo stesso nostro Governo Centrale è intervenuto a tutela degli averi e della libertà dei cittadini italiani.

Ma alla protesta dei poteri costituiti deve aggiungersi anche quella della opinione pubblica del nostro paese. Non si domandano rappresaglie, che pur sarebbe così agevole compiere, qualora i metodi balcanici di Belgrado potessero essere, anche per un momento solo, imitati da una nazione civile: ciò che si chiede fermamente è il rispetto del nostro diritto.

L'adunanza degli addetti allo Stato

Gli addetti allo Stato tennero domenica mattina un'affollata adunanza al teatro Fenice.

Apre il comizio Fernaglia, compiacendosi per il numeroso intervento e rifacendo brevemente la storia dal sorgere della Federazione ad oggi. «Le forze degli addetti allo Stato — dice — costituiscono ormai un fascio unico fuso nel più grande fascio di tutto il proletariato aderente alla Camera del Lavoro. Le nostre richieste, quindi, dovranno essere ascoltate. Dopo venti mesi circa dalla redenzione, ci mancano ancora reali miglioramenti economici e morali. Siamo ancora al disotto di ogni altra categoria di dipendenti da organismi pubblici o privati. Nel procedere all'assimilazione con i colleghi del Regno, sembra che il Governo tenda a dividerci, ad indebolirci, strappandoci alle nostre file le categorie più numerose. Ma noi vigileremo e non permetteremo mai ciò. Intanto sottopongo alla vostra attenzione il memoriale da noi compilato, contenente tutte le nostre richieste economiche e morali che, se da voi accettato, rimetteremo senz'altro alle autorità competenti».

Malatesta, porta il saluto e l'adesione della Camera del Lavoro. «Oggi — dice — s'inizia effettivamente l'unione fra la vostra federazione e tutto il proletariato triestino. La solidarietà di questo non vi farà mai difetto; essa sarà sempre pari alla vostra coscienza di classe, alla vostra volontà unitaria, alla tenacia vostra. Il tempo delle lotte frazionarie, impulsive, inorganiche, è passato».

E' applaudito calorosamente.

Fernaglia, ringrazia il rappresentante della Camera del Lavoro e passa a leggere ed illustrare il memoriale da presentarsi. Con chiarezza e precisione esso richiede sensibili miglioramenti economici e morali per le varie categorie del personale.

In merito prendono la parola parecchi intervenuti.

Spazzali, della terza categoria dei postelegrafonici raccomanda una maggiore equiparazione nelle richieste delle varie categorie, e dice che, poichè alle loro richieste da tempo presentate, il Governo non ha dato ancora altro che promesse, e poichè le loro condizioni di vita sono insopportabili, con ogni probabilità dovranno affrontare la lotta. Non dubita della solidarietà di nessuno degli addetti statali.

Beros porta il saluto e l'adesione del Sindacato ferrovieri.

Pozza illustra efficacemente le varie richieste contenute nel memoriale. Fa anche un felice raffronto fra le condizioni degli addetti allo Stato con quelle degli addetti al Comune o alle aziende private. Da esso risulta che un inserviente del Comune, senza famiglia, con 12 anni di servizio, percepisce 21.50 al giorno, mentre un inserviente dello Stato, senza famiglia e con 12 anni di servizio, ne percepisce 10.40. Un funzionario del gruppo C (contabili-amministrativi) senza famiglia e con 12 anni di servizio come l'inserviente comunale, riceve 16 lire al giorno (5.50 meno dell'inserviente comunale) mentre un impiegato del Comune, pari a quello dello Stato, riceve 32.50 (più che il doppio del funzionario dello Stato).

Dopo 21 anni di servizio l'inserviente del Comune, celibe, incassa 26 lire al giorno, un inserviente dello Stato, anche celibe, con egual numero di anni di servizio, incassa lire 11.65, e un funzionario dello Stato, della categoria C (dopo 21 anni di servizio, celibe, incassa lire 20.25 (5.75 meno dell'inserviente comunale), mentre un funzionario del Comune della stessa categoria del funzionario dello Stato, con 21 anni di servizio, celibe, incassa 40 lire al giorno (20.25 di differenza tra i due funzionari che devono vivere nella stessa città e che lavorano talvolta nello stesso edificio).

La figura di Jacopo Cavalli Recentemente commemorandosi la nobile figura di Jacopo Cavalli fu detto che l'estinto non era insignito di nessun ordine o riconoscimento dei suoi alti meriti di maestro e uomo. Conviene invece rilevare che ancora ai primi di giugno dell'anno scorso e cioè poco tempo prima della sua morte il Cavalli venne nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La «tuta». Un modello del vestito universale «Tuta», confezionato dall'Assistenza Civile, si trova esposto nel nostro salone d'informazioni e attrae l'attenzione e l'interesse della cittadinanza. Come è stato detto, il costo del modello in parola non supera le 50 lire, costituendo dunque anche quasi il prezzo ideale per un costume che non sia la biblica foglia di fico.

Aste al Monte di Pietà. Stamattina verranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 13001 al n. 14000 assunti nel settembre 1919; nel pomeriggio aste volontarie.

La rocambolesca impresa di via Scorzeria

Sei arrestati - La refurtiva sequestrata

I malandrini che la notte di venerdì compirono l'audacissima impresa ladresca nel negozio di manifatture «Alla fiducia» in via Scorzeria n. 4 di proprietà del negoziante Antonio Narduzzi, hanno certamente il primato nella nostra città, riguardo il modo con cui l'impresa fu messa in esecuzione. Con questo fatto si ha un'altra dimostrazione della temerità dei ladri di tutto rischiare pur di riuscire nel loro divisamento.

Appena scoperto il furto l'autorità ha subito pensato che gli audaci autori dovevano appartenere ad una vera banda di ladri bene organizzata e non estranea ai rilevanti furti commessi in questi ultimi tempi. Alle prime indagini i funzionari credettero che la proprietaria della latteria adiacente al negozio «Alla fiducia», certa Engenia Ragni, dovesse sapere qualche cosa dell'impresa sotterranea. Condotta dinanzi al commissario, la donna disse di nulla sapere, riuscendo a dimostrare la propria innocenza.

Continuando ieri nelle indagini, l'autorità ha proceduto all'arresto, finora mantenuto, di tre individui seriamente indiziati quali autori del furto e di tre donne ritenute complici nell'impresa.

In una perquisizione operata in un fienile di via della Tesa, gli organi di P. S. hanno sequestrato stoffe e tessuti per un valore di circa 25,000 lire, frutto di operazioni ladresche.

Come avvenne l'arresto dei colpevoli

Studiata l'organizzazione dell'audace impresa e il modo con cui essa fu messa in opera, il Commissario cav. Carusi, l'abile funzionario della Questura, mobilizzò i suoi migliori agenti alla caccia dei temerari malandrini. Infatti come riferimmo ampiamente nel *Piccolo della Sera* di ieri, l'opera della P. S. e dei suoi solerti funzionari fu questa volta coronata da ottimi risultati.

Per indagini eseguite subito dopo scoperta l'impresa sotterranea l'autorità venne a conoscenza che in una casa nel quartiere di via Settefontane-Tesa-Molin a Vento doveva trovarsi una rilevante quantità di refurtiva ladresca. Ma l'informazione non indicava il luogo esatto dove la merce giaceva. Però si aveva la certezza che appunto nella stessa notte cui avvenne il furto nel negozio di manifatture «Alla fiducia» un carretto carico di stoffe e tessuti, accompagnato da due individui, venne trainato a mano per la via della Tesa.

Delle ulteriori indagini per scoprire il luogo dove si trovava la merce, furono incaricati il vice commissario dott. Mambrini coadiuvato dal solerte capo squadra degli agenti investigativi, Soravito.

Il deposito della merce, dietro sicure indicazioni, fu scoperto dopo non molte ricerche in un quartierino situato al terzo piano della casa n. 27 di via della Tesa. Stabilito un tanto i funzionari organizzarono una perquisizione per la notte di sabato intorno alle 23.

25,000 lire di merce nascosta

Il capo Soravito, radunati alcuni agenti, si recò verso la casa designata. Con passo lesto ed in ordine sparso, per dare il meno possibile nell'occhio a qualche individuo che potesse essere di vedetta — la squadra prese la via della Tesa. Giunti nei pressi della casa segnata col numero ventisette, gli agenti irruppero nell'edificio, piombando di colpo nel quartierino del terzo piano.

L'improvvisa comparsa della forza pubblica eccitò la curiosità degli inquilini della casa, che aprendo le porte incuriositi si domandavano il motivo della venuta degli organi di P. S.

Il Soravito giunto dinanzi alla porta stabilita, bussò più volte senza ottenere risposta. Il quartierino pareva disabitato. Gli agenti picchiarono nuovamente con forza. Ma il risultato fu lo stesso: la porta rimaneva chiusa. Allora i funzionari ricorsero all'aiuto dei grimaldelli, per entrare nel quartiere. Così fu fatto. Un breve giro dei ferri nella toppa e la porta girò stridendo sui cardini.

Gli agenti entrarono in una stanzetta fornita di misero mobilio. Sdraiato sopra un letto, fingendosi in preda a sonno profondo, stava un individuo sulla ventina.

— Digo, omo, che razza de sono che gavè — gli disse uno degli agenti dopo averlo scosso ben bene.

L'individuo, con nel viso i segni della più viva sorpresa, mettendosi a sedere sul letto, disse:

— Chi i xe lori?

— Semo funzionari de polizia.

— Cosse i vol de mi?

— Lei la xe el braciante Mario Cermirani, va ben?

— Si e po? No capisso cosa che ghe entro mi con la Polizia.

Mentre l'uomo si vestiva gli agenti fecero una perquisizione accuratissima in tutto il quartierino.

Tableau! Una scoperta interessantissima e compromettente per il Cermirani. Il suo cappello e la giacca erano imbrattati di fango, traccie probabili del viaggio sotterraneo compiuto.

Le vesti sudicie furono mostrate al Cermirani il quale rimase per un momento interdetto, adducendo poi delle magre scuse.

Gli agenti terminata la perquisizione nel quartierino scesero a pianoterra dove in un fienile rinvennero una rilevante quantità di stoffe e numerose pezze di tessuti, cioè tutta la merce rubata al negozio di via della Scorzeria: la refurtiva del valore complessivo di lire 25,000, abilmente nascosta tra una grande quantità di paglia.

Quattro uomini e due donne arrestati

Fatta questa scoperta gli agenti dichiararono in arresto il Cermirani e lo condussero in Questura per il primo interrogatorio, nel quale l'arrestato non fu del tutto confesso,

Dopo questo primo arresto la Questura ordinò il fermo di Maria Gobeg di anni 20 moglie del Cermirani, di Libero Silla di anni 19, di Ermenegildo Sabot di anni 41 e di Carlo e Norina Gobez fratello e sorella della moglie del Cermirani: tutti gli arrestati abitavano assieme nel quartiere di via della Tesa n. 27.

Fatta eccezione per il Cermirani autore materiale del furto, tutto gli altri arrestati sono imputati di complicità.

L'ingentissimo furto in Piazza della Borsa

200.000 lire di danno

Nel *Piccolo della Sera* di ieri pubblicammo la notizia dell'ingente furto commesso la notte di sabato nel negozio «Venezia» filiale della ditta Oehler, sito in piazza della Borsa N. 7.

Ignoti ladri, noncuranti del punto centrico della città, come la piazza della Borsa, che è frequentata nelle ore di notte, si avvicinarono al negozio e con una tenaglia tagliarono la saracinesca della porta principale. Entrati nel negozio, i ladri, completamente indisturbati durante il lavoro, riuscirono ad asportare valigie di cuoio e boccette di profumo, per un valore complessivo di 200.000 lire.

Commesso il furto, i ladri se ne andarono lasciando aperto il negozio fino a ieri mattina, quando i commessi del negozio, recatisi al lavoro, trovarono il locale semi svaligiato.

Sul luogo comparvero il commissario cav. Carusi e alcuni agenti. Fu fatto un primo sopraluogo, per trovare qualche indizio sugli audaci malandrini.

La Questura ha sguinzagliato i suoi migliori agenti alla ricerca degli audaci ladri. Ma questi finora sono uccelli di bosco.

Durante la notte. Angelo Bellena, abitante presso una famiglia al primo piano della casa al N. 6 di via Concordia, ieri si coricò alle ore 23 lasciando su di una sedia la giacca con entro il portafoglio contenente 80 lire; quando alla mattina si svegliò trovò sì la giacca ed il portafoglio, ma le 80 lire erano sparite.

COMUNICATI *)

Ninon Dobrila
dott. Ruggero Kürner
sposi
Trieste-Gorizia, 5 luglio 1920.

Geny Niklitschek
Guglielmo Risi
Tenente Reali Carabinieri
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Napoli, 5 luglio 1920

E' con i sensi della più viva riconoscenza che ci prendiamo premura di porgere i più sentiti ringraziamenti all'Egregio oculista

dott. MARIO HESKY

che con amorevoli e disinteressate cure guarì perfettamente, in brevissimo tempo, il nostro bambino Pietro affetto da strabismo acuto.

Trieste, 4 luglio 1920.

Luigi ed Amalia Venuti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRO EDEN
OGGI
Ultimo giorno della prima serie di
- NANÀ -
Sono valevoli i biglietti d'invito
Domani
IIa SERIE

FANNY BACCINI TOSI
MODE & CONFEZIONI
di Venezia, invita l'egregia sua clientela a visitare le ultime toilettes
all'HOTEL SAVOIA, camera N. 248

CONFEZIONI PER SIGNORA
:: ANGIOLINA MAZZA ::
TORINO, Via Maria Vittoria 6,
avvisa che nei giorni 5 e 6 corr. mese, terrà una
ESPOSIZIONE MODELLI
all'HOTEL SAVOIA in TRIESTE.

L'Istituto di analisi chimiche
fondato nell'anno 1895 in Trieste, via Artisti 9, è passato dal 1.o luglio a. c. in proprietà e gestione del sottoscritto.
Affidato come in passato alla direzione del dott. Augusto Treche, esso continua la sua attività PER IL PUBBLICO per analisi d'ogni genere, pareri commerciali, controlli e perizie.
Istituto Farmacoterapico Triestino
Società a g. l.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Apparecchi ortopedici portatili.
Cure elettriche e meccaniche per parafisi, fratture, scoliosi ecc.
8-12 Telefono 8-22 15-17

Il dott. GINO STOCK
ha ripreso la sua attività

AVVISO D'ASTA
Il giorno dieci corr. alle ore dieci sarà effettuata in S. Croce, presso il 4.o Gruppo del 6.o Reggi.to Artiglieria Campagna, la vendita all'Asta di
dieci muli da riforma.
Il Relatore: Maggiore CASTOLDI

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Dr. ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11½-12½, 18-19

ISOLA BRIONI
STAZIONE CLIMATICA, BAGNI DI MARE,
LUOGO DI CURA MOLTO RACCOMANDATO DAI MEDICI CAUSA LA SUA MANCANZA D'OGNI POLVERE E DELLA COSTANTE BREZZA MARINA
Hotels Brioni
STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE
RISTORANTE - CAFFÈ - CUCINA
ECCELLENTE ED ABBONDANTE
Camera e pensione completa da Lire 30 in più
Si può servire con numerose referenze di famiglie triestine.
Maggiori schiarimenti presso
Direzione Alberghi, Brioni

ALCOOL
Puro, 95 gradi, Neutro, e di Buon Sapore Incolore, per uso medicinale, ecc.
VOSS ALCOHOL EXPORT CORP.
27 WILLIAM STREET, NEW YORK U. S. A.
Cablogrammi "VOSS-NewYork,,
per prezzi C. I. F.

Trattoria alla Delizia
Via Piccolomini 5
Scelta cucina di primo ordine. Si accettano abbonamenti a prezzi convenienti. Specialità Vini delle migliori cantine italiane e istriane.
Conduttori
Luciano Zecchini, Giulio De Vettor

Union & Excelsior
IGNOTI-NVLLA-CVPIDO
HOC-ERAT-IN-VOTIS
A. SALTO TRIESTE

Il nipotino - Io prendo già il
PROTON
Il nonno - Ed io lo prendo ancora.

Dramma famigliare

Un giovane accoltella la sorella

Un gravissimo ferimento, impressionante anche per il fatto che i due protagonisti del del sanguinoso dramma sono stretti fra di loro da vincoli sacri di sangue, accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, in una misera catapecchia, sita al n. 17 di via del Molino a vento.

La notizia che una giovane ragazza era stata presa a coltellate dal proprio fratello, per gravi questioni ledenti l'onore ed il decoro della numerosa famiglia di un onesto e laborioso trattore, che è proprietario di un esercizio in via della Madonnina, si propagò di bocca in bocca rapida e fulminea per tutte le vie del popoloso rione.

La prima voce, ampliata dal pettegolezzo e dalle chiacchere, andò man mano ingrossando con l'aggiunta di particolari fantastici i quali impressionarono enormemente l'anima semplice e credula del popolino del quartiere.

Si parlava addirittura d'una fosca tragedia d'amore, vittime della quale sarebbero rimasti due giovani amanti sorpresi in flagrante da un marito geloso e pugnalati.

Si diceva che le due vittime della folle e cieca ira di un tradito, erano ormai morte e trasportate a S. Giusto, mentre il feritore si era già costituito ai carabinieri.

Alcuni nostri reportèrs inviati subito sul luogo, raccolsero queste voci fantastiche e si misero subito in cerca di più precisi particolari sul fatto, onde appurarne la verità.

Una famiglia per bene

Proprietario di una piccola casetta, dove eserciva una trattoria, viveva nella piccola località di Bisceglie, in quel di Bari, un onesto trattore, certo Giacomo Ventura, di 50 anni, ammogliatosi qualche ventina d'anni prima con una avvenente ragazza di buona famiglia, certa Donatella Catalan, la quale conta ora 46 anni.

Da quell'unione nacquero otto figli, tre maschi e cinque femmine, i quali allevati premurosamentê dai genitori, i cui affari prosperavano bene, con l'andare degli anni, riuscirono ad aiutare il padre nelle faccende dell'osteria.

Due delle cinque ragazze non tardarono a fidanzarsi e si sposarono in breve per seguire i rispettivi uomini.

I tre maschi furono dal padre introdotti negli affari ed incominciarono a guadagnar bene, allorchè sopraggiunse la guerra.

Due dei giovani dovettero prestar servizio militare, e terminata la guerra, tornando al loro paese, constatarono che gli affari del padre avevano preso una brutta piega.

Venuta l'epoca dell'armistizio, il vecchio oste, ancora robusto e volenteroso di lavorare, pensò di mutare dimora e di trasferirsi a Trieste dove sperava di impiantare con fortuna un deposito di vini.

Difatti, cedute a buone condizioni le sue proprietà, il Ventura venne a Trieste dove aprì uno spaccio vini al n. 17 di via Madonnina, spaccio intitolato «Alla cantina Nazionale».

Trovato quindi un quartiere al secondo piano dello stabile n. 2 di via S. Appollinare, il Ventura richiamò a Trieste la propria famiglia, la quale vi giunse in dicembre.

Ben presto il locale, aperto dal vecchio trattore, si avviò bene e gli avventori non tardarono ad affluirvi numerosi, facendo aumentare il lavoro al Ventura, il quale pensò di farsi aiutare dalla moglie, dai tre maschi e dalla primogenita Maria che conta ora 22 anni.

Amori leciti e amori proibiti

Tutto andò bene per qualche tempo in seno alla numerosa famiglia.

Un'altra delle ragazze, l'Assunta, più giovane di qualche anno della Maria, si fidanzò e si sposò dopo alcuni mesi con un impiegato governativo dal quale ebbe due figli.

Rimasero in casa la Maria, un'altra sua sorella, una giovinetta sedicenne, ed i tre maschi, Paolo di 19 anni, Mario di 18 e l'ultimo decenne, di cui gli ultimi due ancora studenti in una città dell'interno del Regno.

Aiutando i genitori ed il fratello a servire gli avventori del locale, la Maria fece qualche tempo fa la conoscenza di un giovanotto il quale, invaghitosi di lei, si fece assiduo frequentatore del locale e incominciò a corteggiarla assiduamente.

La ragazza non rimase a lungo indifferente alla corte del giovinotto ed i due, anche dagli stessi genitori di lei, finirono per essere considerati come promessi sposi.

Sventuratamente un altro individuo, certo Giuseppe Derosso, da Bari, d'anni 32, abitante in via del Molino a vento n. 37, di professione manovratore alla stazione Centrale, venne ad interporsi alla felicità dei due giovani amanti.

Sebbene il Derosso, il quale viene dipinto come un esperto e fortunato Don Giovanni, sapesse che la ragazza si era fidanzata, prese ugualmente a farle la corte divenendo pure lui, in compagnia di altri giovinastri suoi amici, assiduo frequentatore dello spaccio vini.

Una sera il Derosso trasse in disparte la ragazza, e dicendosi innamorato di lei alla follia, le propose di recarsi con lui al vicino cinematografo Armonia.

Il giovinotto si fece anche promettere dalla ragazza che si sarebbe recata anche in seguito con lui a godere altri spettacoli, dicendole che lui aveva l'entrata libera in tutti i cinematografi e teatri di Trieste.

Il fidanzato della giovane non tardò ad accorgersi dello strano contegno del Derosso verso la propria fidanzata, come pure constatò che i due già se l'intendevano a meraviglia.

Fatta questa dolorosa constatazione, il giovane innamorato, dopo una scenata con la giovane, si recò a lagnarsi del contegno di lei con l'oste il quale gli promise di proibire alla figlia di andare col Derosso, che alcuni dicevano fosse ammogliato.

Ma la ragazza non volle intendere ragione alcuna; anzi, si dimostrò risoluta a mantenere ad ogni costo quella relazione e continuò a farsi vedere in compagnia del Derosso.

Le scenate dell'antico fidanzato si ripeterono spesso nell'osteria, sino a che una sera la ragazza, tratto in disparte l'antico pretendente, in un lungo colloquio molto concitato e drammatico, gli fece chiaramente intendere che non le importava più niente affatto di lui e che la lasciasse in pace.

Così bruscamente respinto, il giovane si allontanò con le lacrime agli occhi e non si fece più vedere nel locale.

Intanto una funesta passione andava accendendosi nell'animo della ragazza per il Derosso, il quale non trascurava la minima occasione per avvilupparle sempre più nelle proprie reti la giovane, la quale pur essendo veramente innamorata di lui, sapeva resistergli, aumentando in lui la bramosia di possederla.

I genitori della ragazza avevano fatto di tutto per persuaderla a troncare tali rapporti scandalosi; ma la Maria di fronte alle sgridate paterne e durante ogni violenta scenata, che ne era seguita, aveva finito ogni volta quasi col venir colta da violenti assalti isterici.

Abbandona la casa paterna

Una sera la ragazza, si mise a preparare un voluminoso fardello delle sue robe e disse ai suoi che l'indomani se ne sarebbe andata ad abitare col Derosso, perchè stanca di essere perseguitata in casa.

I genitori ed il fratello di lei fecero di tutto per dissuaderla dal non fare una cosa simile, ma la ragazza non volle sentire ragioni, e il giorno seguente raccolta tutta la propria roba, si dispose per abbandonare la casa paterna.

A nulla valsero gli ultimi pianti, preghiere e minacce dei famigliari.

Risoluta nella sua decisione, la Maria fece salire nella propria stanza il Derosso, che l'attendeva giù nella via. Il giovinotto si caricò sulle spalle la roba della ragazza e quindi tutti e due si allontanarono a braccetto.

Questo avveniva cinque o sei giorni fa.

Da quel giorno la giovane non si fece più vedere dai propri genitori.

Un grave castigo ricevette però l'inesperta giovane il giorno seguente a quello dell'abbandono della propria famiglia.

Il mattino dopo, mentre il suo amante si trovava fuori di casa, la Maria ricevette un telegramma nel quale la moglie del Derosso, che si trova a Bari, annunciava al proprio marito la nascita di un primo figlio.

Fu una grave, ma meritata punizione per la ragazza, la quale, lasciandosi abbindolare dall'amante, lo credeva libero da qualsiasi unione.

Subito dopo appresa la brutta notizia, la poveretta ebbe una forte crisi isterica tanto che dovette intervenire un sanitario della guardia medica.

Quando il Derosso rincasò, la donna gli fece una violenta scenata di gelosia; ma l'uomo seppe così bene a darle a intenderle mille ragioni, ed a farle lusinghe e promesse che essa finì col credergli e si rappacificò con lui.

Il cinismo d'un seduttore

L'altro giorno nel locale del Ventura, comparve il Derosso, il quale con aria compunta disse che la ragazza si era pentita di essere fuggita dalla casa paterna ed implorava il perdono dei suoi genitori, manifestando la speranza che sarebbe stata perdonata e riammessa in seno alla famiglia.

Ne seguì una breve disputa fra il Derosso ed il fratello della ragazza, presente.

— Giacchè ce l'hai portata via di casa e sedotta, ora pensaci tu!

Il Derosso allora si allontanò e non si fece più vedere.

La tragedia

Il cinismo del seduttore e le dichiarazioni della sorella inasprirono a tal segno l'animo del fratello della ragazza, il quale tutto il giorno di ieri non fece che maturare pochi propositi di vendetta, per lavare l'onta patita.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16,30, il giovane, ossessionato dai più neri propositi, si recò nell'abitazione del Derosso, sita, come abbiamo detto in via Molin a vento n. 17.

Il giovane picchiò all'uscio e la sorella gli venne ad aprire. Il Derosso per fortuna non si trovava in casa.

Ciò che accadde allora non è stato possibile di stabilire.

Entrato come un pazzo nel quartiere, e spinta la ragazza in una delle stanze, il giovane estrasse ad un tratto il coltello e colpì una, due, tre quattro volte di seguito la disgraziata, la quale con un grido di dolore si abbattè al suolo.

Compiuto il folle atto, il Ventura si dette quindi alla fuga.

Attratti dalle grida disperate della ragazza, accorsero presso di lei alcuni inquilini della casa i quali la adagiarono sul letto in attesa che sul luogo si recasse la Guardia Medica, la quale era stata subito avvertita telefonicamente del fatto dalla farmacia Manzoni.

Con l'autoambulanza dell'istituzione, la ferita fu quindi trasportata al civico ospedale, dove il dottor Giorgacopulo le riscontrò quattro gravi ferite di punta e taglio, una alla mammella sinistra, una alla regione deltoidea e due alla regione dorsale sinistra.

La Ventura fu accolta nel X reparto dove poco dopo si recò ad interrogarla il giudice istruttore dottor Cehovin.

Il feritore è attivamente ricercato dall'Autorità.

TRIBUNALI

Le coltellate dell'albanese alla moglie di lui... e di altri

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Una coltellata sotto la mammella sinistra ed una sulla guancia destra, il 18 marzo a. c., mandava Caterina Muharem all'ospedale. La ferita alla guancia era leggera, ma quella al costato era, come la qualifica il codice, di natura grave, perchè inferta in maniera e con arma tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita; e il paragrafo 152 ne stabilisce la responsabilità dell'autore con mezzo a. b. c.

L'autore del ferimento era Salj Muharem, ex marito della Caterina, e il fatto si svolse in via Traversale al Bosco, presso l'abitazione della donna. Il Salj, dopo compiuto il misfatto, gettato al suolo il lungo affilato coltello di cui si era servito, fuggiva rapidamente per piazza Garibaldi, e soltanto qualche giorno dopo veniva arrestato.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici.

Moglie di molti

Abbiamo detto che il Muharem è l'ex marito della Caterina, e ciò perchè difatti egli è ora divorziato. Andare alla ricerca del marito di costei sarebbe veramente difficile, poichè dalle risultanze processuali risulterebbe che la brava Caterina si sarebbe regolarmente sposata già quattro volte. Come lo abbia potuto fare è mistero, ma sta il fatto che essa si dice ungherese e dovrebbe essere croata e sposando Salj Muharem, che è un turco da Fatima, presso Scutari, ha invertito le parti. Cioè invece d'esser lei una delle mogli dell'harem, è riuscita ad istituire per sè un harem di mariti.

«Persona allegra il ciel l'aiuta!», dice un proverbio, e la signora Muharem, che dice di essersi chiamata dalla nascita Caterina Hrovatin, e sembra siasi chiamata Jack, ed abbia avuto altri cognomi ancora, è donna... che sa stare allegra. Difatti, dopo l'affare delle coltellate, come prima, la brava bionda, che veste elegantemente e sontuosamente così da sembrare una marchesa, che ha gli avambracci coperti di braccialetti d'oro, se la passa benissimo e figura costantemente al «listòn».

A sentire lei non ha potuto vivere con il Muharem, ch'era ingiustificatamente geloso, che non la trattava bene, che l'abbandonò per quattro anni con il bambino nato dalla loro unione ed al quale essa, da buona madre, doveva provvedere.

Voleva redimerla

L'accusato Salj Muharem ben altrimenti spiega le cose. Conobbe la Caterina a Fiume, dove essa era una di «quelle signore», e invaghitosene, volendo redimerla, la sposò. Egli è un marittimo e viaggiò durante il tempo di pace e fece dei contrabbandi durante la guerra, guadagnando molto, ma tutto la Caterina consumò. Venne il giorno ch'ella anche si appropriò di quello ch'egli non le aveva spontaneamente concesso e il povero Salj si vide mancare persino suoi documenti personali, attestati di pilota, senza dei quali doveva adattarsi a lavorare a bordo con mansioni più faticose e meno retribuite. Sostiene che a malgrado tutto egli l'amava, che l'amava anche perchè in certi momenti pensava che forse poteva essere egli il padre del bambino di sua moglie.

— Il giorno del fatto l'ho veduta discorrere con un ufficiale, e non potei trattenermi di gridarle: «Sei una p...».

La donna mi rispose con identica ingiuria, e io non vidi più nulla. Appena dopo averla colpita con il coltello mi accorsi di ciò che avevo fatto, e, inorridito, sono fuggito via, errando tutto il giorno, tutta la notte, come pazzo! — conclude il turco.

La mite sentenza

A suo vantaggio, oltre alle risultanze processuali che confermano le sue affermazioni, Salj Muharem ha la perizia dei medici dott. Xydias e dott. Massopust, i quali vengono alle conclusioni che l'accusato abbia agito in preda a grave perturbamento.

Il dott. Robba, difensore dell'accusato, si vale di ciò per rilevare qualmente se la Procura di Stato avesse tratto il Muharem dinanzi ai giurati per rispondere di tentato omicidio, i giurati lo avrebbero senz'altro assolto. Richiamandosi quindi al doloroso passato del Muharem, il quale è vittima dell'amore per una donna che se ne dimostra indegna, con minuziose argomentazioni domanda che i giudici tengano in considerazione le mitiganti che militano in suo favore, e qualora non vogliano assolvere, pronuncino una condanna così mite che la pena sia compresa nell'arresto istruttorio dall'accusato subito.

Salj-Muharem viene condannato ad un mese di carcere, pena già esuberantemente espiata.

Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Parisini, Pacor, dott. Alberti; P. M. il dott. Toribolo; difensore il dott. Robba.

I misteri dei giardini

(TRIBUNALE MILITARE)

Sezione seconda: Presidente il col. Pozzi; P. M. l'avv. mil. cap. Gervasi; difensore il ten. Antonio Romeo.

In questi tempi in cui con i treni si parte e non si parte o non si sa quando si parte, coloro che attendono di partire col treno della notte o al mattino per tempo, specialmente se soldati, usano aspettare nel giardino di piazza della Libertà, dirimpetto la Stazione Centrale. Così fece il carabiniere Rivarolo, che doveva partire da Trieste, con documenti destinati a S. E. il comandante gen. Castagnola. Senonchè il Rivarolo non era solo colà, che molti soldati c'erano nel giardino, e approfittando dell'oscurità, uno degli stessi, vuoi per trarne utile, vuoi per il gusto di farla ad un carabiniere, rubò dal tascapane del Rivarolo alcuni oggetti e cinque medaglie al valore.

Il Rivarolo acciuffò l'autore del furto, ch'è il fante Alberto Cerato del fu Gaetano, un disertore che ieri fu chiamato a rispondere dei due reati.

Confessa il Cerato la diserzione, sostenendo di averlo fatto perchè da diciassette mesi non otteneva licenza; ma nega il furto. Il Rivarolo, invece, sostiene di non essersi ingannato.

Il Tribunale condanna il Cerato a tre anni e mezzo di reclusione militare.

La benzina

Felice Valerani, Primo Del Dottore ed Amentare Baruffi, sono i due primi caporalmaggiore e il terzo soldato, i quali di comune accordo avevano rubato a S. Sabba, per vendere a borghesi, un barile di benzina. Sono confessi.

Il P. M. domanda condanna esemplare anche perchè gli ammanchi di benzina sono frequenti.

L'avv. Zennaro rileva fra altro che se vi è sperpero di benzina questo lo si deve a ben altre cause che non a furti di singoli fusti e basta il veder girare autocarri vuoti o automobili con una singola persona giorno e notte per la città per farsene un'idea. Domanda che venga tenuto calcolo dell'istigazione patita dai tre soldati.

Vengono condannati: il Valerani ed il Del Dottore a tre anni; il Baruffi a due anni di reclusione militare.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Giovanni Grasso si è rivelato iersera artista comico dotato di una magnifica forza interpretativa. Egli rese profondamente «Mastru Agostino» nel «San Giovanni Decollato» di Nino Martoglio creando il personaggio con una recitazione piena di colore paesano, viva e gaia e conseguendo effetti scenici notevolissimi specie nel brindisi del secondo atto, detto con felice umorismo. Il pubblico che accoglie seralmente e con meritato favore l'eccellente artista, iersera gli dimostrò il proprio gradimento con molte acclamazioni dopo ogni atto.

Accanto al Grasso figurarono degnamente la Catalisano, i Menichelli, le signore Balestrieri, il Russo e gli altri che composero il pittoresco quadro siciliano con recitazione armoniosa.

Questa sera una novità sensazionale: «La voce del sangue», dramma in un prologo, due atti e due quadri di Over.

Eden. Stasera ultime rappresentazioni della prima serie della cinematografia «Nanà» che ottiene seralmente grande successo di commozione e d'interesse.

Applauditissima, come sempre, la compagnia veneziana diretta dall'attore Carlo De Velo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi è l'ultimo giorno della serie di «Nanà». Benchè i tre episodi del grande romanzo zoliano sieno stati ridotti per il cinematografo in modo che ciascuno è comprensibile per sè stesso, è un peccato non vederli tutti e tre. Così tutti quelli che amano Zola e che non hanno veduta ancora la prima serie, riproducente la giovinezza ed il debutto della grande etera, sono invitati per oggi al Teatro Eden.

La Compagnia Veneziana di Guido Boni, che cambia ogni giorno il suo variato e divertentissimo programma; e la scelta orchestrina che accompagna squisitamente i quadri di «Nanà» sono sempre apprezzati dal pubblico.

Cinematografo Italia. Cresce ogni giorno il numero delle persone che accorrono all'Italia per vedere Francesca Bertini nella parte della «Serpe». E il salone è sempre poco vasto per accogliere la folla attratta dalla bellissima pellicola e dalla certezza di passare un'ora nella quale si dimenticano tutti gli affanni della vita..., temperatura compresa.

Le repliche dell'affascinante dramma, nel quale si vede come la naturale perversità della donna possa essere vinta solamente da un grande amore, continuano, e continueranno per parecchi giorni ancora.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15, e 10,30.

Pina Menichelli nel dramma «Gemma di Sant'Eremo» al Salone Edison. Pina Menichelli, la bella artista che porta sulla scena del teatro silenzioso una nota di genialità, e una linea impeccabile di interpretazione, si presenta oggi in questo cinema nel dramma passionale «Gemma di Sant'Eremo». La brava protagonista nella parte della contessa Gemma è ancora una volta mirabile interprete. Quella sua arte nel contenuto dolore e nel feroce disprezzo pel marito che vilmente la tradisce, è tutta profusa nella sua personcina, che è bella spiritualmente nel dramma e plasticamente sullo schermo. In questo lavoro, che per l'interpretazione ha un alto valore artistico, la protagonista dà all'azione una vita ed un sentimento così squisiti che lo spettatore vive col personaggio, lo ama e soffre con lui.

A dar maggiore bellezza allo svolgimento del dramma, concorrono le bellissime vedute di Torino e della riviera ligure.

Le proiezioni hanno principio alle 17,30.

Soava Gallone al Modernissimo. Questa grande attrice continua a chiamare un bel pubblico mai stanco di ammirarla in «Maman Poupée» la pellicola eccezionale che ha riportato un così clamoroso successo. Anche ieri malgrado il gran caldo nella sala del Modernissimo la temperatura era più che ottima, poichè le rappresentazioni si svolgono quasi a l'aria libera, dato che le otto grandi porte sul giardino rimangono aperte.

Gran Cine Savoia. Il trionfale successo ottenuto iersera dal nostro simpatico concittadino Gino Geri nella grandiosa pellicola «L'eredità del lebbroso» è stato uno dei più lusinghieri per l'eletto artista. Bastò il suo nome per attirare una massa enorme del più distinto pubblico ed in ispecie del sesso gentile. «L'eredità del lebbroso» si replica oggi dalle ore 17,30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica siciliana G. Grasso. Alle 20,45: «La voce del sangue».

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 21. «Il Re di Chez Maxim», tre atti di M. Costa.

Teatro Eden. «Nanà» (I serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia Guido Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Serpe», con Francesca Bertini.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Gemma di Sant'Eremo» con Pina Menichelli.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Maman Poupée». Interprete: Soava Gallone.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Tosca» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Fabiola», con Amleto Novelli.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Sogno di primavera», con Alba Primavera e Carlo Benetti.

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Lesso alla Romena

Tagliate il lesso a fettine sottili: fate indi rosolare in un tegame, con burro, un pezzetto di cipolla, funghi sminuzzati ed una cucchiaiata di farina, allungate a poco a poco con acqua nella quale avrete stemperato un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»**, scaldate a fuoco lento ed aggiungete le fettine del lesso continuando a scaldare dolcemente. Riuscirà un manicaretto di sapore gradito e nutriente.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è eccellente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

La Lysine
(Fili. A. A. Fornari Roma)

IL RE dei disinfettanti
il migliore antisettico nella cura di ferite, lacerazioni, piaghe ecc. come pure per qualunque genere di disinfezioni.
LA PELLE FRESCA E LISCIA
viene adoperando la LYSINE medicinale in soluzioni leggere
Esiti meravigliosi

IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO
Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

Esclusiva vendita
Sciroppi di Lampone, Aranciata ecc.
(di frutto e zucchero e non di etere) a Lire 8.— da
GIACOMO POLLAK
Piazza degli Studi 7 (ex Piazza Lipsia) e nel Bar Goldoni Piazza C. Goldoni 5

MOBILI
Fabbricati in serie

Camera da letto matr. grezza L. 860.-
Sala da pranzo grezza . . „ 783.-
Cucina grezza . . . . . . „ 163.-
Si vendono anche a pezzi separati
Si accorda lo sconto del 5. p. c. all'acquirente di 6 Camere e il 10 p. c. all'acquirente di 12 Camere

Ditta Succ. VALERIANO ROVINAZZI
Via Zamboni 7 - BOLOGNA - Via Zamboni 7

CICLI
Alcyon
1920
SONO ARRIVATI
Chiedere listino ed offerte agli Agenti Generali per Italia e Colonie
VAUDANO BASSO BORIO & C
TORINO
Via XX Settembre, 45 - Telef. Inter. 5-35

S I I M — POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE
CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
con
ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA . RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA Telef. 20152 . 21723

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

5.000 camere da letto, in legno dolce, consistenti in: 2 letti, 2 armadi, 2 comodini, 1 lavabo, oppure: 1 letto matrimoniale, 1 armadio, 1 comodino, 1 lavabo.
1.000 cucine in legno greggio oppure legno verniciato a smalto bianco.
20.000 specchi da toeletta, tondi ed ovali.
5.000 tavoli comuni, in legno dolce.
5.000 scrivanie americane, con o senza chiusura a rullo.
20.000 sedie, in legno curvato.
10.000 porte con stipiti.
10.000 telai di finestra.
Nonchè mobili in ferro:
Lavabos, attaccapanni, sedie piegabili, tavole, letti ecc. Mobili di lusso
Vendonsi a prezzi miti da Praga o Trieste, Freihofen
DITTA ZUKRMAN, Praga-Jerusalémska 14 (Repubblica Cecoslovacca)
Tutti i mobili possono essere forniti anche dietro schizzo del committente

LA
Macchina da scrivere
più perfetta
è l'
ULTIMO MODELLO N. 20
senza nastro
visibilità assoluta
Chiedete prove di scrittura ai Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
HIRN - DEL MONTE & C.i - Trieste, Via Milano 11, I - Tel. 22-14
Propria officina per riparazioni e pulitura - Accessori

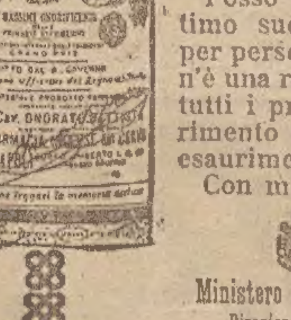
Unico deposito delle Cuffie da bagno in gomma, seta PIRELLI e stoffa gommata
presso Linoleum HAAS
TRIESTE - CORSO VITT. EMAN. III N. 2
FORTE SCONTO AI RIVENDITORI

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione.
p. Il Ministro - Riveri


EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE
STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI
APERTO TUTTO L'ANNO
Omnibus Stazione ferr. Abano — Conduttore Adolfo Zanini

Marina e Navigazione

Un altro trasporto di czeco-slovacchi

L'altra sera arrivò in porto il piroscafo americano «Crook», proveniente da Wladiwostok, con 1146 soldati czeco-slovacchi. Tra questi ci sono pure 14 donne e 17 bambini. Eseguite le formalità di libera pratica, dalla commissione sanitaria, il piroscafo andò ad ormeggiarsi al Puntofranco E. F., dinanzi all'Hangar n. 69 per lo sbarco dei soldati i quali oggi proseguiranno per la Czeco-slovacchia.

Questo è il secondo trasporto che arriva in porto nel tempo di tre giorni.

Movimento nel porto

Arrivarono ierlaltro nel nostro porto i piroscafi: «Semiramis», da Costantinopoli e scali, con 480 tonn. di merce varia e 23 passeggeri; «Sorrento», da Venezia, vuoto; «Violette», da Venezia, con 20 tonn. di merce varia; «Crook', da Wladiwostok, con 1146 soldati czeco slovacchi e 950 tonn. di merce; «P. Hohenlohe», da Curzola, con 220 passeggeri.

Partirono ierlaltro i piroscafi «Croatia», per Fiume; «B. Bruck», per Corfù; «Wurmbrand», per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta», da Smirne, con 189 tonn. di merce varia e 21 passeggeri; «Maria», da Baltimora, con 2389 tonn. di merce varia; Murmbrand», da Venezia, con 180 passeggeri.

Navigli ormeggiati iegli agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe» scar.; Hangar 1 «Greistone» scar.; Molo IV «Francesca» car.; Hangar 1 a «Orjen» scar.; Hangar 3 «Federica» scar.; Molo III (Lloyd) C «Semiramis»; Molo III (Lloyd) B «Abbazia» car.; Hangar 6 «Overdale» scar.; Hangar 12 a «Magyar» car.; Hangar 12 b «B. Beck»; Molo II «Carpano»; Hangar 13 a, 13 b «Plauen» scar.; Hangar 14 «Sorrento» car.; Hangar 17 «Barletta»; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bosanka» scar.; Hangar 24 «Violette» scar.; Molo 0 «Jadera», «Beliena», «Bellenden»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Polyktor» scar.; Hangar 58 «Shermann» scar.; Hangar 69 «Crook» scar.; Hangar 71 «Greirosa» scar.; Riva V V «S. Rocco» scar.; Molo VI «Laguna», «Perseveranza»; Molo VI «Hambridge».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il primo luglio sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 302,20; su Parigi 135,92; su Londra 66,05; su New York 16,47; cambio oro 261,28.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 5 luglio

Banca Adriatica	670	Lussino	2550
Comm. Triestina	610	Martinolich . .	400
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	470
» » II	240	Premuda . . .	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich . .	550
Riun. Adriatica	2850	Ampelea . . .	640
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway . . .	215	Cem. Dalmatia	380
Adria	920	Cem. Isonzo .	157
Cossovich . . .	410	Cem. Spalato .	421
Cosulich . . .	520	Kerka	590
«Dalmatia» . .	365	Oleifici . . .	870
Gerolimich e C.	2160	Pastificio . . .	235
Istria-Trieste .	235	Pilatura riso .	230
Libera Triestina	757	Raff. oli min.	5800
Lloyd Triestino.	2000		

CAMBI — Francia 137.—. Londra 64.50. Nuova York 16.05. Svizzera 297.50. Zagabria 23.25. Dollari 15.85. Lei 10.—. Corone 10.40.

Nei titoli nulla di rilevante da segnalare. Cambi quasi invariati ad eccezione di Zagabria in aumento.

MILANO, 5. Rendita italiana 3 1/2 fine 74.30. Consolidato 5 0/0 75.30. Azioni Banca d'Italia 1360.—. Banca Commerciale Italiana 1015.—. Credito Italiano 680.—. Banca Italiana di Sconto 561.—. Banco Roma 112.—. Meridionali 481.—. Mediterranee 186.—. Costruzioni Venete 170.—. Rubattino 698.—. Lanificio Rossi 1400.—. Cotonificio Cantoni 680.—. Cotonificio Veneziano 136.—. Miniere Elba 246.—. Acciaierie Terni 775.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 82.—. Officine Breda 231.—. Ansaldo 178.—. Montecatini 1:3.—. Metall. Ital. 111.50. Edison 558.—. Vizzola 897.—. Marconi 239.—. Molini Alta Italia 250.—. Industria Zuccheri 386.—. Raffineria Ligure-Lombarda 350.—. Eridania 389.—. Distillerie Italiane 126.—. Società Italiana Concimi Chimici 162.—. Esport. Italo-Americana 686.—. Beni Stabili Roma 300.—. Aut. Fiat. 290.—. Aut. Isotta 62.—. Ilva 163.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi all'Estero

VIENNA, 30-6: su Amsterdam 68; su Berlino 4,385; su Zurigo 27,91; su Parigi 12; su Italia 9; su Londra 580; su New York 145.

PRAGA, 30-6: su Amsterdam 15,685; su Berlino 1,167, su Zurigo 7,985; su Italia 2,69; su Parigi 3,59; su Londra 174,25; su New York 43,50.

GINEVRA, 3: su Italia 33,75; su Berlino 14,70; su Vienna 3,075; su Londra 21,89; su Parigi 46,775; su New York 5,505.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giuseppe Kmet dei furono Giovanni ed Antonia nata Damiani, nato a Cittanova il 27 aprile 1879 il quale nel giorno 24 novembre 1914 a Uzice nella Serbia fu colpito allo stomaco da una palla nemica e trasportato in un ospedale da campo, dalla qual epoca manca ogni notizia di lui.

La procedura è avviata dietro proposta di Scolastica Kmet. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale circolare di Pola sezione I od al curatore sig. Bon cancellista presso il Giudizio distrettuale in Buje notizie del sunnominato e lo stesso Giuseppe Kmet a comparire innanzi al Tribunale stesso. Trascorso il 31 dicembre 1920 si deciderà dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Causa. E' verissimo che quasi sempre i sentimentalismi eccessivi rappresentano forme morbose di autosuggestione: nel caso suo poi risulta chiaro come la luce del sole che ripete pappagallescamente frasi imparate a memoria. — *Crisantemo.* Ci rifiutiamo di darle la risposta che chiede: la sua lunga lettera contiene un ammasso di cretinerie ed è scritta all'unico scopo di vedere «come ce la caveremo» nella risposta! — *Fretta.* Da quanto ci ha esposto dobbiamo venire alla conclusione che «qualche fatto nuovo sia subentrato». Ma non riusciamo a comprendere un lato del suo punto di vista: se il suo sentimento — come dice — è affettuoso, se ha in mano la possibilità «di fargli molto bene o molto male» che cosa può indurla a scegliere la prima strada invece dell'ultima?

OGNI GIORNO UNA

La mamma al suo bambino:
— Su, via vai a letto. Dai la buona notte alla signorina Bice (istitutrice) e dalle un bacio.
— No, mamma: ieri il babbo la voleva baciare, e lei gli ha dato uno schiaffo!!

SCIARADA

Canta il primiero:
Tu mi trovi fra due, fra due mi conti.
Canta il secondo:
Salgo sublime su cavallo o cime.
Canta l'interò:
Io vo mesto la sera in mezzo ai monti.

Soluzione del giuoco precedente:
LA VOCE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Stefano Matteo Vidulich

Capitano mercantile

d'anni 74, spirò quest'oggi alle 14.

La moglie **Giovanna** nata de **Califfi,** il figlio ing. **Nicolò,** la nuora **Pina** nata **Peperle** con le nipotine **Gianna** e **Joffrette** anche a nome degli altri cogiunti partecipano l'irreperabile perdita agli amci e conoscenti.

Rovigno-Pola, 4 luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la grande dimostrazione d' affetto tributata alla memoria benedetta del nostro indimenticabile

GUIDO

porgiamo riconoscenti a quanti vollero in varia guisa unirsi a noi, nell'immenso dolore della sciagura irreparabile, i nostri più sentiti ringraziamenti. Ci sia permesso ricordare in modo particolare il chiarissimo dott. **Umberto Guastalla,** medico curante, che con paterno affetto e premura senza nome volle tentare ogni mezzo suggerito dalla scienza per strapparlo al morbo crudele e lenire le sue grandi sofferenze, gli egregi medici dott. **Piero Veneziani** e dott. **Feruglio** le amorose e pazienti infermiere, la gentilissima signora **Burri,** e il M. R. prof. don **Luciano Luciani.**

Vivissimi ringraziamenti ancora all'egregio Capo stazione di S. Anna sig. **Marco Quaranta - Lucatelli,** all'ispettore delle ferrovie dello Stato signor cav. **Tullo-Peverati,** ai soci, gerenti, al personale tutto della società **Borghi e C.,** alla direzione ed ai signori impiegati della **Banca Italiana di Sconto,** alla direzione e corpo insegnante della seconda **Civica Scuola** di via dell'Istria, ai nostri amici del **Club Alpino Italiano.**

Carlo Borghi e Famiglia

Il mio amatissimo fratello

Lodovico Spitz

dopo una vita tutta dedita al lavoro, cessò di vivere a Vienna, il 1 luglio.

Addoloratissimo partecipo questa triste notizia a tutti gli amici e conoscenti anche a nome dei fratelli e sorelle.

Trieste, li 4 Luglio 1920.

GIUSEPPE SPITZ

✝

LUIGI ZANUSSI

d'anni 76, dopo lunghe sofferenze spirò questa mane.

L'addolorata consorte **Maria** nata **Stopper** in unione ai parenti tutti, ne dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì, 6 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 5 luglio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Agli amici e parenti dolorosamente partecipiamo la perdita dell'amata nostra madre

Lucia ved. Travaglia nata Pallach

La salma verrà trasportata al Camposanto lunedì 5 corr., alle ore 17.

Gorizia, 4 luglio 1920.

I figli dolenti **Giuseppe, Antonio e Clementina Travaglia, Adele Sillich, Giovanna Zuccolatto**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

RAGAZZA brava tutti lavori domestici offresi. Romagna 4, I. 31632 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente. Istituto 22, II, sinistra. 31518 B

DOMESTICA capace, per due persone, cercasi prontamente. Esigesi referenze. Maurich, Cassa risparmio 15, II. 31698 B

DOMESTICA giovanissima, di onesta famiglia, cercasi prontamente in via Navali 11. 31716 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi prontamente. Via Torre bianca 25, III. 31664 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. S. Lazzaro 20, porta 14. 31748 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Dante Alighieri 7, I, destra. 31774 B

DONNA o ragazza stabile, capace cucinare ed altri lavori, ricercata per due persone; presentarsi dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5. Via S. Giovanni 6, III. 31740 B

DONNA di servizio, buona paga, cercasi dalle 1 alle 3. Via Miramar 51, pt. 43617 B

PRESTASERVIZI onesta, anche mezza giornata, cercasi prontamente. Presentarsi Taccheo, Via Giulia 11, I p. 000 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia tre persone. Presentarsi dalle 4 alle 5. Giulia 18, porta 13. 31758 B

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati cercasi. Lire 50 mensili, pranzo e due caffè. Piazza Goldoni 11, I p., Tomicich. 31636 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONI private, fiducia, prende ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 30656 C

APPROVATA infermiera offresi domicilio iniezioni, massaggi. Offerte Piccolo sub «Approvata». 31140 C

CONTABILE perfetta, capace bilancio, stenodattilografa tedesca, cognizione italiano, bella calligrafia, offresi per primaria ditta. Sub «Lavoratrice indipendente» Piccolo. 31650 C

CONTABILE-segretario pel pomeriggio, persona di fiducia, offresi. Viezzoli, via Fabri 3. 31502 C

DISTINTA signora media età, capace qualsiasi lavoro, accompagnerebbe villeggiatura famiglia distinta o signora sola. Offerte «Capace 40» Piccolo. 31728 C

FALEGNAME provetto offresi riparare, lucidare mobili e lavori in genere, eseguisce trasporti. Rivolgersi o scrivere: Giorgio Vasari 11 (corte Banelli) p. II, porta 23. 31634 C

INGEGNERE germanico, pratico della fabbricazione automobili, macchine agricole, diversi tipi Dieselmotore, cerca posto qui o fuori. Offerte sotto «Automobil» Piccolo. 31734 C

LICENZIATO Reali offresi per impiego decoroso, pomeriggio. Offerte «Onorario» Piccolo. 31614 C

PICCOLA famiglia (2 persone) civili, assumerebbe custodia, pulizia scrittoio o quartiere in cambio alloggio. Offerte sub «Civili» Piccolo. 31702 C

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganti per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, disposta viaggiare, pratica casa, lavori sarta e biancheria, occuperebbesi presso persona sola. Offerte Piccolo sub «Marina». 31466 C

SIGNORINA banconiera per bar o caffè, offresi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 31684 C

SIGNORA attempata, con ottimi certificati, conoscenza del francese, tedesco, italiano, offresi quale istitutrice, dama di compagnia o donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo. 31672 C

SIGNORA occuperebbesi presso distinta famiglia pel cucito e rammendare. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 31712 C

SIGNORINA di distinta famiglia, di bella presenza, parla l'italiano, tedesco, francese ed ungherese, offresi quale venditrice presso primario negozio. Offerte sub «Amalia» Piccolo. 31726 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, contabilità, cognizioni francese, inglese, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «Svelta» Piccolo. 31764 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per qualsiasi lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Acquedotto N. 50, botteghino erbaggi. 31250 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA quattordicenne cerca Pietro di Stolfa, ottico, Piazza Nicolò Tommaseo 2. 43592 D

DATTILOGRAFA abile, perfetta conoscenza italiano, cercasi subito. Presentarsi al Comando Difesa Marittima, Villa Necker. 31722 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Alessandrino, via Mazzini 42. 31662 D

GIOVANE diciottenne cercasi per studio avvocatile. Presentarsi dalle 4-7 pom. Indirizzo al Piccolo. 31724 D

LAVORATORE vetture, abile, pratico cavalli, cerco. Grand Garage Centrale, via S. Giovanni. 31496 D

PETTINATRICE brava cercasi a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 31720 D

PRATICANTE giovinetto, con paga, cercasi da Compagnia assicurazioni. Offerte «Calligrafia» al Piccolo. 31652 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 3. 31686 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31790 D

SARTA biancheria, brava rammendatrice, cercasi a giornata. Maurich, Cassa risparmio 15, II. 31700 D

SARTA per lavori in casa cercasi prontamente. Galileo 16, I, porta 9. 31736 D

SIGNORINE, anche praticanti, cercansi da Compagnia drammatica-varietà. Indirizzo Piccolo. 31714 D

SIGNORINA conosca bene corrispondenza italiana, tedesca, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Importazioni» al Piccolo. 31690 D

SIGNORINA pratica bambini cercasi prontamente. Mazzini 46, Grego, negozio. 31638 D

SOCIETA' in Azioni cerca impiegato per la registratura come pure signorina stenodattilografa con bella calligrafia, possibilmente pronta entrata. Offerte con attestati sub «Società» al Piccolo. 31704 D

STIRATRICE capacissima, a giornata, cercasi. Maurich, Cassa risparmio 15, II. 31696 D

30 lire giornaliere cooperando vendita articoli nuovissimi sortiti post-guerra. Cercansi ovunque signori affidargli lavoro domicilio. Scrivere: «International Office», Madrid (Spagna). 43259 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Libera 140» Piccolo. 31644 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore stabile presso distinta famiglia, possibilmente vicinanze Stazione Centrale. Scrivere «Nizza» al Piccolo. 31694 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi; prenotazioni pubblicità gratis. Stamba, Piazza Borsa 2. 31730 E

STANZA grande, vuota, comodità cucina, eventualmente vitto, cerca signora pensionata. Offerte sub «Vuoto» Piccolo. 31628 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA affittasi ammobigliata, a persona distinta. Via Giulia 28, III. 31786 F

STANZA grande, ariosa, ammobiliata con pensione, affittasi. Bosco 10, III. 31756 F

STANZA ammobigliata affittasi, escluse donne. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 31770 F

STANZA ammogliata affittasi a distinto signore. Via R. Zovenzoni 4, p. 5. 31674 F

STANZA bene ammobigliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Cesare Battisti 7, II, sinistra. 31744 F

STANZE (parecchie) ammobigliate uno 2 letti, affittansi prontamente. Stamba Piazza Borsa, 2. 31730 F

STANZE tre, grandiose, vuote, vicino Posta Centrale; per Studio, Ambulanza, scambio con eguale fuori centro. Indirizzo Piccolo 31782 F

VILLEGGIATURA Salvore disponibili ancora diverse stanze con comodo cucina in Villa privata. Informa Deposito bilance Sanità 8. 31784 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ESPERTA maestra tedesca prepara per esami ammissione dei corsi superiori del liceo. Offerte «Esito sicuro» Piccolo. 31322 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

PRATICISSIMA maestra diplomata impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, II porta 10. 0 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni, cinque lire, Coroneo 17, primo. 31720 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito tratto via Cavana-Vittorio Colonna. Mancia portandolo via Cavana 8, negozio. 43614 H

BRACCIALETTO orologio oro smarrito domenica sera alla partenza piroscafo Portorose. Generosa mancia portandolo via Bellosguardo 4. 31646 H

SPILLA forma grappolo, con perle, smarrita domenica pomeriggio Scala e via Pauliana tramvay Pauliana, Piazza Goldoni, poi via San Giovanni. Trattandosi cara memoria pregasi portarla Ditz-Pendice Scorcola 337, verso mancia generosissima. 31630 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITASI mesi estivi a Parenzo (Istria) quartiere ammobigliato stanza letto, salotto, stanzino, cucina, con tutto occorrente: occasione villeggianti bagnanti. Rivolgersi via Tintore 4, magazzino, 6 pomeridiane. 31660 I

APPARTAMENTI ammobigliati più stanze affittansi, ascensore, luce elett. Stamba Piazza Porsa 2. 31730 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, posizione centrale, primo piano, affitterebbesi per due o più mesi lire 1600 mensili. Indirizzo Piccolo. 31532 I

CEDEREBBESI splendido appartamento Trieste per uguale Milano. Stamba Piazza Borsa 2. 31730 I

SCAMBIASI quartiere, camera, camerino e cucina per due camere camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 31656 I

SCAMBIASI camera cucina, acqua, gas, con altro più grande, posizione indifferente. Offerte «Indifferente» Piccolo. 31624 I

SCAMBIANSI appartamenti, cercansi uffici magazzini. Stamba Piazza Borsa 2, III. 31730 I

VILLA signorile città Romagna, 13 ambienti, luce elettrica, veranda, telefono, giardino vastissimo, affittasi prontamente. Rivolgersi via Burlo 1, I p. p. 31, dalle 1-4. 31620 I

VILLEGGIATURA a Venezia affittasi quartierino ammobigliato, camera cucina «rentrée» per due mesi, 10 lire al giorno, informazioni via Battisti 11, IV Machne. 50000 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, bagno, vuoto od ammobigliato, eventualmente villa, cerco prontamente oppure entro prossimi mesi. Offerte: Guina, Riva Grumula 2. 31640 L

MAGAZZINO cercasi per uso garage. Offerte Portiere Hotel Centrale. 31668 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, comfort, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31742 L

QUARTIERE centrale, tutto comfort, 4-6 stanze, cercasi subito. Offerte sub «Premura» Piccolo. 31252 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARMADIO finissimo vendosi con marmo, quattro cassetti, Acquedotto 13, II, destra. 31764 M

CAMERA pranzo in palissandro, specchi, ottoni, vendesi occasione. Donato Bramante 10, III, destra. 31766 M

CASSE controllo «National» nuovi modelli smaltati mogano, tipi nichellati, occasione rimessi nuovo, per qualsiasi azienda, garanzia. Diffidare vendite privati; speculatori impossibilitati prestar garanzie. Ogni informazione senza impegnarvi avrete presso l'agente autorizzato Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Negozio esposizione Corso V. E. 6; officina deposito Via Trento 5, telef. 12-40. 43583 M

CASSETTE e cassettine vuote d'ogni grandezza vendonsi occasione. Via Chiozza 76. 31642 M

DIVANO uso letto vendesi entro giornata lire 70. Molin vento 38, II. 31678 M

DIVANO, tavolo, stanza letto, mobili cucina, vendonsi occasione. Scorzeria 4, IV, porta 14. 31750 M

ENOTERMO, caldaietta a vapore, macchina da scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31598 M

LINEA telefonica, paraggi Lazzaretto Vecchio Campo Marzio, rileverebbesi verso buon compenso. Offerte sub «Telefono» al Giornale 31666 M

LOCOMOBILE trebbiatrice e pressa con accessori, vendonsi. Segheria di Villa Vicentina. 31680 M

MACCHINA fotografica Radiar 9X12, obb. Voigthänder, 1.68, 13.5 c.m filmpak otturatore Compur, vendesi. Piazza tra i Rivi 4, Roiano, cartoleria. 31682 M

MEDICINA Atlante anatomico Toldt completo, testo di anatomia Langers-Toldt vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31658 M

PULTI partita legno chiaro, altri rimessati, vendesi anche dettaglio. Indirizzo al giornale. 31768 M

STANZA matrimoniale mogano 6000, pranzo quercia 3500, credenza armadio, armadione usati 560. Occasione. Informazioni Magazzino, Gatteri 22. 31710 M

SETA cruda taffetà, grevissimo, vendonsi. Commerciale Pendice Scorcola, 328, porta 5. 31762 M

SEDIE pelle 50, diversi Canapè, Poltrone, Sedie lussuose, vendonsi. Conveniente Istituti, Banche Offerte «Imbottiti» Piccolo. 31272 M

STANZE massiccie pranzo con divano, poltrone, orologio, salotto peluche vendonsi. Lazzaretto vecchio 38, porta 7. 31410 M

STANZE pranzo-letto, occasione, vendonsi prezzi miti, Commerciale 2, Negri. 31732 M

VENDONSI due bellissimi armadi guardaroba rivolgersi via Fontana 9, I. 43616 M

VESTITI fatti L. 110, vendonsi. Zonta 5, III. 31708 M

VESTITO usato bleu 150, scarpe 50, vendonsi. Tiziano 4, I. 31772 M

VESTITO seta cruda, nuovo, mai messo, statura media, sotto prezzo costo; pattini rotelle, quasi nuovi, vendonsi, occasione. Via Udine 10, IV. 31688 M

VESTITO uomo, finissimi calzoni, sacchetti alpagas, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 31670 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

MAGNETI e carburatori cercansi. Cavellini, Via Vasari 17. 31316 N

MATITE «Koo-i-noor» acquistansi. Sub «Radi» al Piccolo. 31414 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31312 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Ricotti, Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 31778 N

VENTAGLI piuma, fusto celluloide, acquistansi. Sub «Dira» al Piccolo. 31416 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CEMENTO, partite rilevanti acquistansi. Scrivere Edilmoderna S. Eufemia 12, Verona. 43622 O

COPERTE lana delle Base Inglese imballo originale. Vendita ingrosso. Audisio Torino, Maria Vittoria 33. 10602 O

CUCINE da campo complete vendonsi in blocco, prezzi di assoluta convenienza. Via Cereria 10. 31738 O

ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, casella postale 1459, Genova 43030 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10490 O

MATTONI dispongo forte quantità, spedizione giornaliera 20 mila circa. Torasso Giovanni, Fornace Chivasso. 10603 O

MOBILI moderni, stanze da pranzo e matrimoniali, mobili tappezzati vendonsi a riconosciuti prezzi vantaggiosi. Deposito Ermanno Brod, Via Milano 7, dirimpetto Ginnasio. 31776 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O

PRESERVATIVI «Trasparente» infrangibili, sensibilissimi, meravigliosi, garantiti unicamente Steindler, Acquedotto 12. 31324 O

SPUMANTI: Refosco dolce, Asti, Champagne, squisitissimi. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1061 O

UOVA freschissime friulane vendonsi ingrosso, minuto 48 cent. pezzo. Olio oliva istriano genuino lire 13 fiasco. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 31752 O

VERNICI, smalti bianchi Harland e Son di Londra trovansi drogheria Cillia, Via Roma 20. 109 O

ZAMPIRONI contro le zanzare trovansi drogheria Cillia, Via Roma 20. 109 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi. Rivolgersi al banco Caffè Commerciale. 31706 P

PRIMARIA casa modelli parigini di Milano cerca rappresentante conoscente clientela, grandi sarte, negozi confezioni. Offerte Piccolo «Confezioni». 31692 P

RAPPRESENTANTI cercansi per rasoi sicurezza, penne, serbatoio, tosatrici, lampadine elettriche ed altri articoli ricercatissimi splendida qualità, prezzi senza concorrenza. Meteor, Badenerstrasse 29, Zurigo. 43492 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA Peugeot leggera, da viaggio, scorrevole, ottimo stato, vendesi lire 550. 14-16, via Tintore 10, magazzino. 31718 Q

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31788 Q

CAMIONS Fiat 18 «B. L. R.», 18 «B. L.» rimessi a nuovo vendonsi. Cereria 6. 43615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA centrica posizione cedesi. Scrivere Sagrè, Androna del Pane 7. 31648 R

CAPITALISTI intenzionati industria cinematografica Trieste, richiedonsi da triestino esperto, già direttore-tecnico primaria casa. Ottime referenze. Scrivere Torino, Corso Parigi 48, R. Pozzar. 31336 R

INVENTARIO trattoria vendesi e affittasi decreto. Indirizzo al Piccolo. 31654 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

GORIZIA: acquisterebbesi villa con giardino. ... al Piccolo sub «Villa-Gorizia». 31626 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CHI abbisogna stanze appartamenti ammobiliati rivolgasi: Stamba, Piazza Borsa 2. 31730 U

GIOVANE operaio onestissimo desidera conoscenza signorina 26 28 anni onestissima, bella presenza, simpatica, virtuosa, buona famiglia scopo matrimonio, serietà. Scrivere Verdinos fermo posta centrale Trieste. 43621 U

INFORMAZIONI, indagini, inchieste Trieste-Regno. Riserbatezza «Piti» Corso Emanuele 17 31760 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Tre Roma. 637 U

OFFRO bagni, vitto, alloggio, stipendio a 3 bravi suonatori, suonatrici, che formino piccola orchestrina tipo viennese. Offerte sub «Orchestrina» Piccolo. 1261 U

PERSONA disposta cedere permesso d'importazione dall'Austria per un orchestrione (piano elettrico) cercasi. Indirizzare casella 378, Trieste 31286 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro 1189 U

Automobile
„Scat“ 20-30 HP, 1919
con tutto il confort moderno, quasi nuova,
vendesi
Rivolgersi: **Hotel Milano, stanza N. 87**

Una buona e interessante notizia

A tutti può interessare di sapere, che il giorno **4 Agosto prossimo** può procurare a coloro che non si rendono indolenti, la grande gioia di potere guadagnare la rilevante somma di **L. 300.000,** acquistando senza tanto pensarci, uno o più biglietti della Grande Lotteria Italiana del costo di Lire Due ciascuno e che sono in vendita in tutto il Regno.

L'importo dei premi di 500.000 lire, Mezzo Milione! sarà tutto pagato al pubblico, concorrendo ai premi i soli biglietti venduti.

L'estrazione di questa Lotteria ha la data di precedenza delle altre Lotterie in corso essendo fissata irrevocabilmente per il **4 Agosto prossimo.**

Non ritardate ad acquistare i biglietti di questa benefica Lotteria, essendo in numero limitato, se non volete correre il rischio di restare senza e procurarvi un vero dispiacere.

«Chi ha tempo non aspetti tempo» — dice un saggio e vecchio proverbio.

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile- Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Accessori
per la lavorazione del legno, inglesi e tedeschi, coltelli, seghe alternative, lame a nastro e circolari, apparecchi speciali per tenoni, ecc. Chiedere listino BERNARDO REGAZZO & C. Venezia, Campo Manin.

S. PELLEGRINO
GRAND HOTEL
U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

ROYAL MAIL STEAM PACKET COMPANY

Il piroscafo di primissima classe
"OROTAVA,,
atteso qui il 10 corr. ripartirà direttamente per
ALESSANDRIA
assumendo passeggeri e merci.
Per informazioni rivolgersi agli Agenti
CASTALDI & Co.
Via Mazzini N. 21 - Telef. 1-5

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

INDUSTRIA ITALIANA
PER LA LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO
F.lli Perrero & Colomba
Sede ed Amministrazione **Corso Raffaello 29 - Torino - Telef. 32-39**
Assortimento completo ARTICOLI DA CUCINA E USO DOMESTICO
garantito alluminio puro
Praticità - Igiene - Economia - Lavorazione accurata - Merce pronta.
Si eseguiscono lavori su ordinazione

IL GUFO

DI JAUME 44

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La notte seguente questi riuscì ancora a nascondersi ed a spiare nell'ombra e ciò che prevedeva si verificò.

Dupuis rinnovò il suo tentativo d'introdursi in una cabina occupata da un altro passeggero e — cosa strana! — la cabina si aperse e Dupuis entrò.

E' vero che vi rimase un istante appena.... probabilmente il tempo per iscusarsi.

All'indomani mattina Major s'era abilmente informato in proposito ed aveva saputo che il passeggiero disturbato ad ora così insolita dalla visita di Dupuis era precisamente uno di quelli che erano stati colpiti dal mal di mare e non avevano ancor potuto apparire sul ponte.

La sesta notte della traversata Major tornò ad essere testimonio del medesimo bizzarro errore già commesso da Dupuis; errore, che sembrava eccitare vivamente la curiosità dell'ispettore.

Il negoziante di pelliccierie, qualche tempo dopo cena, s'era allontanato per recarsi nella sua cabina; invece — era strano davvero! — non era andato a bussare come la notte precedente all'uscio della cabina, che per un momento s'era aperta per lui, ma s'era messo a picchiare, prima discretamente, poi con maggior forza, all'uscio della cabina situata in faccia all'altra.

«Ma che diavolo cerca dunque?» sembrava chiedersi il finto marsigliese.

L'ispettore, infatti, sapeva già chi era la persona, che trovavasi in quella cabina; era una vecchia signora proveniente da Lipsia ed iscritta nella lista dei passeggeri col nome di signorina Elisa Bemm.

Senza dubbio la signorina Elisa Bemm non dormiva, poichè con voce dolente rispose di dentro:

— Chi è?

— Domando scusa — fece subito Dupuis, facendo un gesto di rincrescimento e di dispetto. — Non è nulla, signorina... Non disturbatevi.... E' un passeggiero, che ha sbagliato uscio.

Dupuis fece qualche passo, poi si fermò e si guardò attorno come se volesse assicurarsi di non essere visto; in quel momento non c'era alcuno; il cameriere che serviva la signorina Elisa Bemm s'era recato nelle cucine e non doveva tornare certamente prima d'una mezz'ora.

Perplesso, Dupuis parve riflettere ed orientarsi; infine, decidendosi, andò a picchiare ad una cabina attigua a quella occupata da Antonio De Gévriel; ma la cabina era vuota o vi si dormiva profondamente, poichè l'uscio non si aperse e non si udì alcun rumore.

Dupuis incollò l'orecchio contro la porta e stette ad origliare per due lunghi minuti, poi si tolse di là sovra pensiero, con viso scuro e crollando il capo con aria malcontenta.

Major aveva lasciato allora il suo nascondiglio, stropicciandosi le mani di soddisfazione.

«Non è cosa tanto comune: — egli mormorava — anzi questo signor Dupuis ha qualità veramente rare per riconoscere così alla prima occhiata le cabine, dove si trovano passeggieri ammalati... Egli ha, infatti, bussato all'uscio di quelle, in cui stanno i viaggiatori, che non si sono ancora lasciati vedere... Un uscio s'è aperto, e va bene... Dalla seconda cabina s'è domandato chi fosse... Semplice equivoco, ma anche imprudenza enorme, caro compatriotta!... Dalla terza, finalmente, il signor Dupuis non ha ottenuto nulla.... e sarei stato sorpreso se fosse successo il contrario... Ma un caso.... un semplice caso.... se fosse capitato un cameriere in quell'istante... un filo di luce, una sbirciata traverso l'intestizio della porta... Voi siete troppo curioso, caro signor Dupuis, ed ho una grande paura che la vostra curiosità v'abbia a costare cara e salata».

All'ora della lezione, Major, tutt'allegro e più in vena che mai, apparve nella sala, ove lo attendevano con impazienza le tre giovanette e quasi tutti gli altri passeggieri.

Antonio fu colpito dall'espressione oltremodo giuliva del terribile ispettore e non sapeva immaginare il perchè.

«Si vede — egli pensava — che Major ha qualcosa... Si direbbe che ha ricevuto qualche buona notizia... Ma che può aver saputo qui, ove nulla succede, ove siamo isolati dal mondo?»

In quanto agli altri passeggeri attribuivano l'esuberanza straordinaria del supposto marsigliese al piacere, che deve godere logicamente un figlio della Cannebière insegnando il francese a tre giovani e graziose americane.

Essi certamente sarebbero cascati dalle nuvole, se avessero potuto leggere nella mente dell'irrequieto Policarpio ed avessero scoperto che le sue facezie, le sue risate, le sue stramberie avevano origine da questo: Major credeva di tenere finalmente il filo conduttore che gli mancava per condurre a buon termine la scabrosissima impresa.

Cercando un delinquente, ne aveva invece trovati due!

Mentre spiegava alle giovanette come si diceva in francese un certo piatto, che nella lista del pranzo era scritto in inglese ed in tedesco, egli faceva lavorare il cervello ed evocava i menomi particolari del furto commesso in casa del marchese De Gévriel; si rammentava certi reati anteriori; si vedeva passare dinanzi agli occhi tutte le figure dei banditi, che aveva conosciuto durante la sua lunga ed avventurosa carriera.

E mentre miss Regina e le sue sorelle si sforzavano di ripetere un vocabolo francese da lui insegnato a pronunciare, Major apparentemente assorto nella sua stravagante lezione, svolgeva dentro di sè gli argomenti che dovevano dettare la sua condotta.

«Non c'è più dubbio — si diceva. — Il signor De Gévriel non è stato vittima di un individuo isolato, ma sibbene d'una banda superbamente organizzata. Voglio essere dannato se codesto Dupuis non mi fornisce la chiave dell'enigma... Ah! costui sbaglia tutte le notti cabina!... Tu mi condurrai sino al ladro dei tre milioni, mio caro... e da questo complice arriverò bene al capo della vostra associazione di canaglie... saprò arrivarci di sicuro, o non son più io».

Improvvisamente gli venne in mente un nome: Caronas.

— Paf! — gli scappò detto allora ad alta voce con grande scandalo di Antonio.

Ma l'ispettore si ricompose subito e davanti agli sguardi interrogativi delle tre sorelle Lamb, tutte meravigliate di quel nuovo vocabolo, si affrettò a dire:

— Non badateci... E' un motto usuale francese per significare che la lezione è terminata.

Antonio, sorridendo, tradusse subito la amena spiegazione.

— Yes, paf — replicò coscienziosamente la gentile Regina.

— Già, paf — ripetè Antonio con una lieta risata.

«Caronas! — rifletteva ancora Major tra sè. — Purchè il capo non sia a Parigi, chè allora non darei due soldi della vita del marchese...»

VII.

Il «flirt» interrotto

Di mano in mano che l'«Ems» s'avvicinava a New York, Regina Lamb moltiplicava con ingenua audacia le occasioni di conversare con Antonio ed il signor Lamb non si curava affatto di quell'intenso «flirt»; sapeva benissimo che le sue figlie, allevate all'americana, erano per conseguenza avvezze a custodirsi da sè e capacissime, capitando il caso, di difendersi in ogni circostanza.

Miss Regina, al par delle sorelle, era esperta nella scherma e nel pugilato; nuotava come un pescecane e cavalcava con metodo ed arditezza quanto un cavallerizzo di Saumur.

Il signor Lamb poteva quindi, tranquillamente, fumare sul ponte la sua corta pipa e discorrere d'allevamenti e di cereali cogli agricoltori canadesi ch'erano a bordo.

D'altrondo la conversazione fra Antonio De Gévriel e la giovanetta non perdeva mai il carattere di gravità gioviale e di perfetta convenienza, che la gioventù degli Stati Uniti non abbandona mai; i seduttori parigini in quell'ambiente sembrerebbero insopportabili e ridicoli; l'America del Nord ignora quel complesso di cose, talvolta squisito, ma talvolta anche grottesco, secondo le circostanze ed i temperamenti, che vien chiamato galanteria; complesso di cose, in cui il francese è ritenuto maestro.

(Continua)